TRIESTE, Martedì 24 Dicembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6541
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Nella Marmarica la situazione è immutata

Un incrociatore ausiliario inglese affondato da un nostro aereo silurante - Sensibili perdite del nemico sul fronte greco

IL BOLLETTINO 199

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nella zona di frontiera cirenaica la situazione è immutata. Sono stati rinnovati bombardamenti aerei di una base avanzata del nemico e attacchi contro i suoi mezzi corazzati.

Un aereo silurante ha colpito ed affondato un incrociatore ausiliario inglese.

Il nemico ha bombardato alcuni centri della Libia: un morto e tre feriti.

Sul fronte greco, attacchi nemici sono stati respinti da nostri contrattacchi. Abbiamo inflitto al nemico sensibili perdite. Formazioni da caccia si sono scontrate con una formazione di nove velivoli tipo «Blenheim»: tre di essi sono stati abbattuti.

In Africa Orientale sono stati bombardati automezzi e appostamenti nemici in località dell'alto Sudan.

Durante l'incursione aerea nemica sul territorio metropolitano avvenuta nella notte dal 21 al 22 sono state lanciate anche alcune bombe nella laguna veneta senza danni a persone nè cose.

La propaganda inglese costretta a rimangiarsi le sue boriose profezie

San Sebastiano, 23

Una nota diramata dall'«Agenzia Reuter» da un'ulteriore conferma che la propaganda britannica, di fronte alla clamorosa smentita delle sue previsioni sulla caduta della piazzaforte di Bardia nel giro di poche ore e su una rapida invasione della Libia, si trova in grande imbarazzo. La magnifica resistenza dei soldati italiani trincerati nella piazza forte libica consiglia gli inglesi a rimangiarsi gradualmente le loro tracotanti profezie e a giustificare di fronte al mondo il loro fallimento.

Nei circoli autorizzati di Londra, afferma la nota dell'agenzia ufficiosa britannica, si dice che Bardia è ancora nelle mani degli italiani e che la sua caduta non deve essere considerata come imminente. Gli italiani vi hanno fatte delle grandi fortificazioni permanenti e la posizione non è paragonabile a quella di Sidi El Barrani, che era in mani italiane soltanto da qualche mese. Bardia è ben provvista di cannoni e le sue difese si estendono per diecine di chilometri in tutti i sensi.

L'offensiva britannica ha superato il punto culminante

Lisbona, 23

Dalle notizie di stampa che arrivano dalla Granbretagna si apprende che quei circoli ufficiosi si sforzano ora di attenuare l'ondata di euforico ottimismo che gli stessi organi di propaganda e le dichiarazioni di vari Ministri hanno suscitato, sfruttando i primi successi conseguiti sul fronte libico dall'Esercito del Generale Wavell.

Si mette ora in evidenza che lo Esercito italiano in Libia, che la radio, le agenzie e la stampa britannica davano alcuni giorni fa per spacciato, non è affatto vinto. In particolare si pone in rilievo che le riserve del Maresciallo Graziani sono tali da permettergli anche di poter fare a meno dei rifornimenti della Madrepatria.

Si fanno vari calcoli sulla consistenza di tali forze, per concludere che esso sono ingenti.

Si arriva anche a confessare che l'offensiva inglese ha ormai superato il suo punto culminante e che non è da prevedersi una sensazionale invasione della Libia, data per sicura sino a pochi giorni fa, in quanto essa allungherebbe pericolosamente le linee di collegamento con le basi egiziane.

La fervida immaginazione di Winston Churchill

Roma, 23

In uno dei suoi ultimi discorsi ai Comuni il sig. Churchill magnificando i successi iniziali conseguiti dall'offensiva britannica in A. O. ha tra l'altro menzionato con tono enfatico la gesta della «Eroica cavalleria australiana» che avrebbe attaccato «al galoppo e a spada sguainata» le truppe italiane.

Senonchè la famosa galoppata «a spada sguainata» dei cavalieri australiani è stata compiuta solo nella fervida immaginazione del sig. Churchill in quanto sul fronte libico la «eroica cavalleria australiana» non esiste avendo l'Australia inviato in Africa solo truppe motorizzate.

Arditissime azioni della nostra Marina

Roma, 23

La Marina italiana, agendo sempre con spirito aggressivo, malgrado la netta superiorità numerica dell'avversario, ha compiuto in questi ultimi giorni alcune arditissime azioni contro [illegible] apprestamenti nemici.

[illegible], che secondo le previsioni di Churchill doveva essere oggi considerata come entità trascurabile, ha dimostrato ancora una volta di essere capace non solo di garantire i nostri traffici attraverso il Mediterraneo, ma anche di essere sempre pronta a prendere l'iniziativa di attacco in ogni settore, a distanze talvolta grandissime dalle nostre basi.

Il fianco destro della colonna motorizzata inglese operante sul confine della Cirenaica è stato nella giornata di sabato notevolmente disturbato dal fuoco di unità di medio tonnellaggio della nostra Marina. Le navi italiane si sono approssimate alla costa difficile per banchi sabbiosi e quando si sono sistemate in postazioni efficaci per un tiro utile, hanno aperto il fuoco contro truppe in movimento, accampamenti e servizi. La costa in quel tratto è alta, rotta da profonde insenature che permettono favorevoli ancoraggi e sicuri nascondigli a unità leggere e a navi sommergibili. E' sulla fascia costiera che si snodano le grandi direttrici di marcia ed è di solito in vista del mare che si organizzano i campi per le truppe motorizzate e per la partenza e l'atterraggio degli aerei.

La nostra azione di fuoco ha sconvolto l'organizzazione logistica del nemico in un tratto che, pur essendo piccolo, ha non di meno una grandissima importanza per la sua ubicazione. Il tiro delle nostre navi è stato controbattuto dal fuoco di artiglierie campali inglesi senza alcun risultato positivo; tutte le nostre unità sono rientrate alle basi senza nessun danno agli uomini e agli scafi.

E' da tener presente in questa ardita operazione compiuta dalle unità della Marina, validamente aiutate da nuclei dell'Aeronautica, le grandi distanze che le nostre navi hanno dovuto percorrere.

Oggi radiotrasmissione da tutti i fronti dell'Italia

Oggi, martedì alle ore 23, sulle onde di m. 230 R2, 245 R5, 420 R8 e 491 R8 le stazioni dell'«Eiar» effettueranno una serie di brevi trasmissioni consecutive provenienti da tutti i fronti dell'Italia in guerra. Le trasmissioni porteranno in tutte le case italiane, nella vigilia di Natale, la eco della vita guerriera dei nostri soldati.

Il rapporto di Graziani nella risonanza internazionale

L'eroica resistenza di Bardia sottolineata con ammirato sentimento in Germania

Berlino, 23

Tra gli elementi di maggiore rilievo della giornata odierna, la stampa nazionalsocialista registra l'ampio e lucido rapporto del Maresciallo Graziani al Duce sulle operazioni militari in Africa.

«Un rapporto — commenta in sede editoriale la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — schiettamente obiettivo e che efficacemente illustra la gigantesca azione difensiva degli italiani nel settore del deserto egiziano, il difficile problema del rifornimento di viveri e di munizioni e perfino di acqua nelle singole fasi della controffensiva inglese.

Il rapporto — prosegue il giornale — è a un tempo una prova luminosa che gli italiani dispongono delle armi necessarie per conquistare la libertà cui hanno diritto nel Mediterraneo. I menzogneri strateghi londinesi sono stati così smentiti a dovere. Il rapporto è un primo sicuro documento dell'eroico valore con cui i soldati di tutte le armi del Duce si battono sul fronte africano.

Nella grandiosa lotta che l'Esercito italiano sostiene con una esemplare collaborazione di tutte le armi contro il disperato attacco del nemico, i soldati di Mussolini si sono ancora una volta distinti per tutte le virili virtù del Fascismo. La violenta battaglia prosegue ma già le fanfare di vittoria londinesi si sono un tantino affievolite. Radio Londra ammette che la fortezza di Bardia offre una fierissima resistenza. Il popolo italiano sa quale è la posta in giuoco ed è consapevole del grande compito affidato alle truppe combattenti nell'Africa settentrionale. Anche da questa lotta dipende la vittoria finale nell'urto tra due mondi e due opposte concezioni.

Contro le forze certamente bene organizzate e agguerrite della potenza imperiale britannica, l'Italia oppone il valore dei suoi soldati, la sua disciplina, la sua incoercibile volontà di vincere.

Negli ambienti politici berlinesi si sottolinea stasera con ammirato sentimento l'importanza ed il significato dell'eroica resistenza che oppongono le truppe italiane nella regione di Bardia. Prendendo lo spunto del rapporto al Duce del Maresciallo Graziani, si afferma che questa resistenza costituisce una delle più belle pagine della guerra che si sta combattendo, dimostrando come l'elemento umano riesca sempre, quando è animato da una fede viva ed è guidato da capi degni, ad opporsi e stroncare qualsiasi superiorità di mezzi tecnici e di ricchezza di materiale.

Qualora si ricordi la fuga dell'esercito inglese dalle Fiandre e la sua vergognosa evacuazione da Dunkerque, l'argine che le forze italiane stanno ora validamente opponendo alle forze concentrate dell'Impero britannico, appare ancora più bello e riconferma l'assoluta superiorità fisica e spirituale dei popoli dell'Asse di fronte a quelli che compongono l'eterogeneo Impero inglese.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* mettono in vistoso rilievo il valore e l'eroismo del soldato italiano. Il giornale rileva che la battaglia del deserto si è notevolmente rallentata. Continuano i duelli di artiglieria, ma gli inglesi non sono riusciti ad occupare Bardia, strenuamente difesa. Il giornale stigmatizza quindi l'indegno contegno delle truppe inglesi che tentarono ripetutamente turpi imboscate servendosi persino delle bandiere bianche e cita infine i dati pubblicati dalla stampa italiana che rivelano l'enorme impiego di truppe e di materiale inglese in Africa.

Viva impressione nell'opinione pubblica jugoslava

Belgrado, 23

Il rapporto di Graziani al Duce ha vivamente impressionato l'opinione pubblica jugoslava sino ad ora illusa ed ingannata sul vero stato delle cose dai rapporti e dalle informazioni inglesi. Per quanto la sola Pravda *riporti integralmente il documento, giacchè il* Vreme *lo riproduce solo in parte e la* Politika *lo passa sotto silenzio, è opinione diffusa tra la popolazione che il successo iniziale acquistato a così caro prezzo dagli inglesi è ben lontano sino ad ora dall'avere raggiunto i risultati che il Comando britannico si era prefissi.*

Anche le operazioni greche, scrivono i corrispondenti jugoslavi dal fronte, devono ormai considerarsi spezzate e paralizzate.

«A prezzo di grossi sacrifici — scrive il corrispondente di Politika *— i greci hanno tentato di spingere avanti le loro posizioni per scendere nelle vallate albanesi. Essi non vi sono riusciti. E' ormai impossibile, tenuto conto delle condizioni atmosferiche e soprattutto del fatto che gli italiani hanno stabilito linee fortificate sulle quali hanno fatto appoggiare i distaccamenti avanzati, che i greci riescano durante questo inverno ad organizzare un nuovo attacco».*

Le perdite greche sono assai gravi. La follia del Comando e la nota megalomania levantina hanno lanciato formazioni intere contro il fuoco implacabile degli italiani. Ed il corrispondente del Vreme *da Salonicco fa sapere che gli ospedali di quella città rigurgitano di soldati feriti o colpiti da congelamento.*

I rapporti provenienti dal teatro di guerra greco-italiano constatano unanimemente che il freddo e la neve ostacolano le operazioni. L'attività dell'aviazione è stata molto animata nelle giornate di sabato e domenica.

Il Vreme *annuncia che in nessuna parte si sono svolti combattimenti importanti; tutte le operazioni hanno avuto un carattere locale. Scontri molto violenti hanno tuttavia avuto luogo su due alte montagne di 1500 e 1800 metri di altezza nella regione di Klisura. Nel settore del fiume Drinos l'alto strato di neve ha ostacolato i movimenti.*

La carcassa di un terzo Wellington trovata sui monti del Montenegro

Belgrado, 23

Ancora un altro apparecchio inglese, un bombardiere Wellington, ha cozzato nottetempo contro i pizzi delle montagne montenegrine precipitando e mancando alla missione di guerra per la quale era stato designato. Come i due precedenti, anche questo terzo apparecchio apparteneva alla squadriglia n. 37, che nella notte del 19 novembre sorvolò il Montenegro. La squadriglia si era spostata da qualche settimana dal fronte egiziano a quello greco. Si è giunti al suo ritrovamento perchè dopo il casuale rinvenimento dei resti del secondo apparecchio le autorità jugoslave hanno fatto perlustrare la zona montuosa della Voñujaka. E infatti a poca distanza dal punto di caduta dei due primi aerei ieri era stata ritrovata la carcassa del terzo nella regione di Goransko. Non è stata possibile l'identificazione dei quattro membri dell'equipaggio. Nessuna delle cinque bombe che l'aereo trasportava è esplosa.

L'ardita impresa degli "Sparvieri„ contro il nodo ferroviario di Haiya Junction nel Sudan

X, 23

Una nostra squadriglia di «Sparvieri» partita da una base aerea in A. O. I. ha bombardato il nodo ferroviario di Haiya Junction nel Sudan. Questa impresa, ardita, come tutte le nostre azioni contro le basi inglesi aeree, marittime e ferroviarie nel Sudan, ha avuto inizio il giorno 16. La partenza avvenne all'alba, con un cielo coperto che si rischiarò solo vicino alla metà. I nostri piloti dovevano fare una sorpresa al nemico, e la sorpresa riuscì in pieno. Giunte sull'obiettivo le pattuglie degli «Sparvieri» assunsero la formazione di attacco. Tutto l'importantissimo sistema ferroviario di Haya Junction si stendeva sotto gli apparecchi. I nostri bombardieri incominciarono a picchiare da 5000 metri, scendendo poi fino a 1500 metri, sganciando il loro carico e centrando. Terminata l'azione tutti gli apparecchi presero la primitiva formazione e risaliti a 5000 metri rientrarono incolumi alle loro basi.

Le corone del Re, del Duce e di Ciano sulla tomba di Ahafer Ypi

Tirana, 23

Con austera e solenne cerimonia sono state oggi deposte sulla tomba del compianto Ministro della Giustizia Ahafer Ypi caduto nell'adempimento della sua alta missione nella zona delle operazioni, le corone inviate dal Re Imperatore, dal Duce, dal Ministro Conte Ciano e dal Sottosegretario agli Affari albanesi Benini.

Erano presenti il Luogotenente generale, il Presidente del Consiglio coi membri del Governo, il Generale Agostinucci vicecomandante generale dell'Arma dei reali carabinieri in rappresentanza del Generale Soddu, l'Ispettore del P. N. F. Parini, alte cariche civili, militari e religiose ed i familiari dell'estinto. Rendevano gli onori reparti armati con musica e bandiera.

Una relazione al Duce sull'attività assistenziale in favore degli addetti al commercio

Roma, 23

Il Duce ha ricevuto il dott. Leonardo Gana, presidente della Cassa nazionale di malattia per gli addetti al commercio, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'assistenza di malattia durante l'esercizio in corso e gli ha segnalato il favorevole esito del coordinamento nell'amministrazione dell'istituto di altre funzioni a carattere assistenziale e tributario, secondo le aspirazioni espresse dall'associazioni sindacali interessate.

Il Duce si è compiaciuto col dott. Gana per la sua esposizione e gli ha segnato le direttive per una sempre più concreta affermazione degli indirizzi finora seguiti, frutto della collaborazione in atto delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio nell'amministrazione dell'ente, espressa nella più efficace caratteristica forma paritetica.

Infine il Duce, accettando l'offerta di lire 100.000 rimessagli dal presidente della Cassa a nome del consiglio di amministrazione, l'ha destinata in opere di assistenza a favore dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità.

La riconoscenza al Duce di 200 soldati tedeschi convalescenti

Roma, 23

Al Duce è pervenuto dal Brennero il seguente telegramma:

«200 militari tedeschi convalescenti nel lasciare l'Italia Vi ringraziano, Duce, per l'accoglienza e l'ospitalità generosa e salutano in stretta fraternità d'armi le Forze armate italiane e il loro grande Condottiero. Viva l'Italia, viva il Duce! — Capitano Keppi, dottor Kaazser».

La decima Legio al Segretario del Partito

Roma, 23

E' pervenuto da Bologna al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«La falange della Vecchia Guardia bolognese si è adunata stamane spiegando i suoi gloriosi vessilli. Decima Legio — la fedelissima del Duce — è in piedi con la coorte dei suoi martiri, pronta a lanciarsi con l'antico ardimento verso l'avvenire. Dopo venti anni di passione, i nostri cuori hanno la tempra dell'acciaio e le nostre anime la luce della fede. - Prefetto Salerno, Comandante Corpo d'Armata Gen. Dalmazzo, Ispettore P. N. F. Manaresi, Segretario federale Monzoni».

Una rievocazione alla radio del fatto d'arme di Taga-Taga

Roma, 23

A cura dell'Ufficio Storico del Comando Generale della Milizia, d'intesa col Ministero della Cultura Popolare, il giorno 26 corrente alle ore 20.30, le stazioni dell'«Eiar» a onde medie (metri 245.5, 420.8, 491.8, 230.2) trasmetteranno la rievocazione del Luogotenente Generale Traditi, già comandante della quarta Divisione Camicie Nere «3 gennaio», durante la guerra d'Etiopia sul fatto d'arme di Taga Taga. Il giorno 27 alle 18.30, detta rievocazione sarà ritrasmessa dalle stazioni ad onde corte 2 R/4 e 2 RO/6.

La moderna nave inglese «Victor Ross» affondata recentemente dai sommergibili

L'autoparco di un nostro campo di aviazione del C. A. I.

L'ultima trovata ministeriale di Churchill

Il sanzionista sanzionato agli Esteri e uno sconosciuto alla Guerra

Halifax continuerà la missione di Lothian

Berlino, 23

La recente morte dell'Ambasciatore britannico a Washington Lord Lothian ha offerto il destro a Churchill di operare qualche mutamento assai significativo nel suo Gabinetto. Da parecchio tempo in qua Lord Halifax non era più in auge. Prima di tutto benchè non fosse proprio questa la ragione delle critiche che di tanto in tanto venivano mosse dalla stampa londinese, Lord Halifax era già Ministro degli Esteri nel Gabinetto Chamberlain quello che i bellicisti ad oltranza chiamavano sottovoce «il Gabinetto di Monaco».

Oggi sappiamo tutti come Londra avesse in realtà considerato la giornata di Monaco: una pura e semplice battuta di aspetto. Un respiro ottenuto, sia pure a scapito del prestigio imperiale per intensificare gli armamenti e prepararsi meglio al conflitto, giudicato inevitabile. Ma tant'è, Lord Halifax passava sempre agli occhi della grande massa tuttora aizzata alla guerra e tuttora forse convinta della propaganda governativa che l'Inghilterra è imbattibile come l'uomo che aveva cercato le vie del compromesso ed aveva patteggiato con Hitler. Per una guerra come questa, senza esclusione di colpi in cui si tratta di vincere o di morire, il passato di Lord Halifax costituiva in certo qual modo una zavorra per il Gabinetto di Churchill.

Londra e Mosca

C'è poi dell'altro, che invece è più volte affiorato negli agrodolci commenti londinesi sul conto dell'ex Ministro degli Esteri: le sue non benevoli disposizioni nei riguardi dell'Unione sovietica ricambiate naturalmente da Mosca con altrettanta cordialità.

Le relazioni russo-inglesi sono quelle che sono. Ogni tanto ai Comuni se ne parla e invariabilmente il Governo risponde che si sforza di migliorarle senza peraltro che codesti suoi sforzi abbiano mai conseguito un qualche risultato apprezzabile. Colpa di Lord Halifax, dicevano i fogli londinesi. Come può l'Unione sovietica avviare una politica di collaborazione con l'Inghilterra se il Ministro degli Esteri è notoriamente un avversario di Mosca? E qualcuno perfino sussurrava che Mosca avesse reclamato la testa di Lord Halifax.

Lord Halifax a Washington, è un colpo maestro, ha pensato certamente Churchill. Un così perfetto campione dell'oligarchia britannica, un personaggio che gode di tanto credito e prestigio negli alti ambienti della Chiesa anglicana, un signore così sopraffino, non mancherà di acquistarsi a Washington le più grandi simpatie e procacciarsi l'influenza e le relazioni necessarie per continuare l'opera di Lord Lothian, ossia spingere pian piano gli Americani, senza che essi neppure si accorgano, ad impegnarsi sempre più a favore dell'Impero britannico.

Lord Halifax si accinge quindi a passare l'Atlantico; cede le leve di comando al Foreign Office al signor Anthony Eden, una vecchia conoscenza dell'Italia, come della Germania. Eden è un personaggio sul quale è superfluo spendere delle parole. A chi avesse la memoria corta i commentatori ricordano succintamente fatti tra i quali la sciagurata sua campagna sanzionistica contro l'Italia e come essa finì. Non è una pagina di gloria del «curriculum vitae» del giovane Ministro inglese, chè anche lui venne mandato l'anno scorso dal suo Governo in America a svolgere la propaganda per la causa dell'Impero e forse non tanto a motivo della sua arte diplomatica quanto della sua indubbia prestanza fisica, che infatti ebbe un successone negli ambienti femminili americani.

Un mangiafascisti

Il calcolo del Governo di S. M. Britannica non era sbagliato, poichè si sa che chi conquista negli Stati Uniti i cuori femminili conquista assai più della metà dello Stato. Ma lasciamo Eden. Ciò che importa constatare e gli osservatori tedeschi lo constatano a proposito della missione di Eden, che egli è sempre stato, pur propugnando in bei discorsi i più alti ideali umanitari, un tenacissimo negatore di qualsiasi concessione alle Potenze povere, agli Stati proletari Italia e Germania. E' come mangiafascisti e mangianazisti si può asserire che non è secondo a nessuno.

Si racconta che andandosene dal Ministero al tempo in cui Londra sembrò cercare un accomodamento con l'Italia, egli avesse detto: «Ebbene l'Italia ha vinto con la campagna etiopica la prima ripresa; ma in ogni incontro pugilistico serio ce ne sono almeno altre 14».

Non vi sono più nel Gabinetto Churchill che due Ministri del tempo di Monaco: Sir John Anderson e Sir Kongsley Wood, i quali non avevano allora come non hanno adesso, voce in capitolo per la politica estera. Tutti gli altri sono bellicisti al cento per cento.

A succedere a Eden al Ministero della Guerra infatti Churchill ha chiamato quel David Margesson, che per anni è stato il severo pastore della maggioranza governativa ai Comuni, un uomo duro e tirannico, sempre attento a far filare i deputati su un filo di rasoio, a reprimere senza complimenti qualunque tentativo di ribellione.

Qualche ufficioso nazionalsocialista ravvisa nei tre maggiori esponenti del Gabinetto, Churchill, Eden e Margesson i tre maggiori responsabili della guerra ai quali tocca ora anche di sostenere il tragico peso. L'Inghilterra mette in linea tutti gli uomini di cui dispone tra quelli che hano voluto il cozzo con gli Stati autoritari: ma che anche questo schieramento non debba avere nessun successo, Berlino è arcipersuasa.

Preso nella morsa della sua realtà, la guerra aerea e la guerra sul mare implacabilmente condotte dalle Potenze dell'Asse, l'Impero britannico dovrà crollare e con esso crollerà l'ultima edizione del Gabinetto Churchill.

La Commissione italo-germanica incaricata di coordinare il comune impiego, nei due Paesi, dei materiali metallici ha concluso a Berlino la sua prima sessione di lavoro. La delegazione italiana, che comprende gli esponenti delle Corporazioni del ramo, unitamente ad alcuni esperti, è presieduta dall'Accademico Giordano. Nel corso dei lavori la delegazione italiana e quella germanica hanno potuto constatare la perfetta identità di vedute che esiste fra gli organi tecnici dei due Paesi in merito alla razionale utilizzazione dei metalli. La Commissione italo-tedesca si riunirà nuovamente a Roma nel prossimo gennaio.

Massimo Caputo

Lo scambio delle consegne al Foreign Office

New York, 23

Si ha da Londra che Eden ha preso oggi ufficialmente possesso della carica di Ministro degli Esteri. Questa mattina egli è stato ricevuto a Palazzo Buckingham dal Sovrano dalle cui mani ha ricevuto il sigillo del Ministero. Precedentemente Re Giorgio aveva ricevuto Lord Halifax. Quest'ultimo è partito nel pomeriggio per il nord dell'Inghilterra dove trascorrerà un periodo di vacanze.

Si apprende che Halifax intende recarsi a Washington entro la prima quindicina di gennaio e compirà la traversata dell'Atlantico a bordo del «Clipper». *(United Press)*

Seimila kg. di bombe lanciate da nostri aerei sulla costa orientale inglese

XXX, 23

Nelle prime ore della sera del 21 corrente, una nostra formazione da bombardamento pesante ha lanciato seimila kg. di bombe esplosive e incendiarie su un impianto delle coste orientali britanniche. Nonostante la reazione contraerea nemica particolarmente intensa gli obiettivi sono stati centrati con effetti visibili anche a grande distanza, dati gli incendi provocati dal tiro preciso dei nostri bombardieri. Tutti gli apparecchi sono regolarmente rientrati alle basi.

La situazione economica jugoslava in un discorso del Ministro Ciubrilovic

Belgrado, 23

(G. T.) Il Ministro dell'Agricoltura jugoslavo Ciubrilovic ha pronunciato un discorso per rassicurare il Paese sulla situazione dei viveri.

Il Ministro ha fatto rilevare che l'attuale guerra ha sconvolto la situazione economica di tutta l'Europa e quindi anche della Jugoslavia. Il blocco e la cattiva annata agricola hanno peggiorato la situazione rendendo di attualità e facendo diventare importante la questione del pane. Il Ministro ha tra l'altro stigmatizzato il fenomeno dell'ammassamento e dell'accaparramento dei generi alimentari da parte dei commercianti e contadini. E' a questo fenomeno che egli attribuisce la causa prima dell'attuale penuria di generi di prima necessità e del conseguente vertiginoso aumento del costo della vita.

Ciubrilovic ha quindi assicurato il Paese che il Governo saprà far fronte alle difficoltà per risolvere il complesso problema del vettovagliamento della popolazione. Egli ha spiegato che all'inizio del fenomeno il Governo si era dichiarato contrario alla politica dei prezzi massimi, limitandosi a impedire le speculazioni: però ora di fronte alla situazione il Governo si è convinto della necessità di sostituire gradatamente all'economia liberale una economia di controllo diretto.

Il Ministro ha poi soggiunto che tenendo conto che in campagna il problema alimentare non è sentito o comunque sentito molto meno, il Governo ha già stanziato 100 milioni di dinari per l'approvvigionamento di viveri delle città. Ciubrilovic ha infine dichiarato di essere profondamente convinto che in Jugoslavia vi è pane per tutti.

Decorazioni al valore *a marinai giuliani*

La medaglia d'argento al capitano di corvetta Romeo Romei e alla memoria del tenente Mistruzzi

Roma, 23

Sono state conferite sul campo le seguenti decorazioni al V. M. a militari della R. Marina:

Medaglie d'argento e bronzo

Medaglia d'argento:

Alla memoria: Tenente del Genio Navale Diego Mistruzzi da Udine con la seguente motivazione:

«Capo servizio del Genio Navale di un sommergibile improvvisamente attaccato col siluro e con le mitragliatrici da aerei nemici a bassissima quota, pur conscio del gravissimo pericolo che sovrastava all'unità, provvedeva nell'interno del sommergibile alla rapidissima e precisa esecuzione di tutte le manovre ordinate nell'estremo tentativo di sventare la mortale minaccia, e sacrificava eroicamente la sua vita, dimostrando fino all'ultimo momento le più alte virtù di sangue freddo, sprezzo del pericolo e sentimento del dovere. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940».

A viventi:

Capitano di corvetta Romeo Romei da Castelnuovo (Dalmazia):

«Comandante di sommergibile avvistava in ore notturne una forte unità nemica composta di una nave portaerei, due navi da battaglia e diversi incrociatori e cacciatorpediniere. Conduceva risolutamente l'attacco in superficie alla formazione, colpendo con due siluri una grossa nave e con un terzo siluro probabilmente un'altra unità. Prima di immergersi per disimpegnarsi rimaneva in superficie sino ad accertarsi dello scoppio delle armi, dimostrava nel corso dell'azione grande perizia, spirito altamente aggressivo e sereno ardimento. — Canale di Sicilia notte sul 10 novembre 1940».

Medaglia di bronzo:

Sottotenente di vascello Vittorio Braico da Neresine (Pola):

«Imbarcato su di una torpediniera improvvisamente attaccata col siluro e con mitragliatrici da aerei nemici a bassissima quota, dirigeva il tiro del cannone di prora e delle mitragliatrici con calma e con precisione, riuscendo a sventare l'offesa avversaria. Continuava a svolgere la propria opera con sprezzo del pericolo anche quando, in seguito allo scoppio di un siluro che aveva colpito la nave, a poggio della quale la torpediniera era affiancata, numerose scheggie colpivano la controplancia, provocando la morte dell'ufficiale in seconda a lui vicino. — Golfo di Bomba, 22 agosto 1940».

Croce di guerra:

Alla memoria: Sottocapo silurista Guerrino Sebastianutti da Udine e sottocapo silurista Leonardo Perrini da Fiume, elettricista Angelo Ciol da Casarsa, con la seguente motivazione:

«Imbarcato su un sommergibile, partecipava con alto spirito all'attività di guerra della sua unità. Nel corso di un ardimentoso attacco ad un convoglio nemico scortato sacrificava la propria vita in servizio della Patria. — Mediterraneo occidentale, giugno 1940».

A viventi: Guardiamarina Giorgio Bergant da Trieste:

«Ufficiale di bordo di un sommergibile che in ardita azione di guerra dopo lunga reciproca caccia attaccava con siluro e affondava un sommergibile nemico, coadiuvava il proprio comandante con perizia e sereno ardimento. — Mediterraneo orientale, 18 luglio 1940».

Con la stessa motivazione ha avuto la croce di guerra il secondo capo R. T. Amedeo Tomadoni da Pola.

Croce di guerra:

Sottocapo S. D. T. Lino Spanghero da Turriaco:

«Imbarcato su un cacciatorpediniere durante un combattimento con forze navali preponderanti dava prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo espletando i propri compiti col più ardente entusiasmo. — Mare Jonio, 9 giugno 1940».

Croce di guerra al sergente cannoniere Giuseppe Sanzin da Udine e al segnalatore Giulio Beucich da Pola:

«Imbarcato su un sommergibile [illegible] nella [illegible] superficie [illegible] composta di navi [illegible] cacciatorpediniere, [illegible] con [illegible] e con [illegible] e un'altissima [illegible] e [illegible] — Canale di Sicilia, [illegible] 1940».

Croce di guerra al fuochista Giovanni Rusconi da Buie d'Istria:

«Imbarcato su torpediniera adibita a servizio di scorta, in occasione dell'affondamento per una mina nemica del piroscafo «Leopardi», si lanciava in mare a [illegible] per soccorrere feriti, in[illegible] di forte [illegible] e [illegible] pietà. — Acque della Cirenaica, 14 agosto 1940».

La Duchessa di Genova visita i feriti di guerra a Venezia

Venezia, 23

Nel pomeriggio, la Duchessa di Genova ha visitato i feriti di guerra ricoverati all'ospedale militare

La radio e la guerra

Sviluppo delle trasmissioni tedesche durante il primo anno del conflitto

Francoforte, 23

Quando la Germania nel 1914 fu presa in un cerchio di ferro e di fuoco dai nemici — ricorda la *Frankfurter Zeitung* — non le fu possibile in alcun modo difendersi dalla campagna di calunnie e di menzogne scatenatasi contro di essa. Allora fu diffusa tutta un'ondata di notizie di pretese crudeltà, allo scopo d'insozzare il soldato e il popolo tedesco agli occhi del mondo. L'Inghilterra, interrompendo tutti i cavi sottomarini germanici, perse il monopolio di tutte le notizie di carattere militare e politico per tutto il mondo. Quale danno abbia portato alla Germania ciò, è noto.

Le trasmissioni in lingue straniere

Oggi, a questo riguardo, le cose stanno ben diversamente. Non soltanto perchè alla Germania, in questa guerra, sono aperte le vie per quasi tutti gli Stati del mondo, perchè ha da combattere ormai contro un solo nemico, l'Inghilterra; ma anche perchè, indipendentemente dagli altri mezzi di comunicazione, con la radio può ora per ora, con la parola e con la musica, raggiungere i più lontani confini del mondo. Infatti essa può oggi prendere posizione contro tutte le falsità diffuse contro di essa e, ciò che è anche più importante, può erra stessa fornire proprie notizie al mondo.

Il valore di questa possibilità non si può calcolare e documentare in cifre, ma esse tuttavia offrono il modo di dare un'idea concreta dell'efficacia della radio. Le cifre sullo sviluppo delle trasmissioni tedesche ad onde corte, cioè di quelle trasmissioni destinate ai Paesi stranieri e specialmente transoceanici, possono dare la misura della importanza dei servizi radiofonici tedeschi durante la guerra in questa parte del mondo. Mentre prima la radio tedesca non disponeva che di 9 trasmissioni ad onde corte, nel corso della guerra ne furono messe in esercizio altre 13, sia di nuova costruzione, sia assumendo il controllo delle stazioni esistenti nei territori occupati. Perciò il servizio d'oltremare su onde corte sono fatte da 22 trasmittenti.

I servizi ad onde corte tedeschi in tempo di pace servivano principalmente al collegamento tra la Patria e i tedeschi sparsi nel mondo. Duecentomila lettere in un anno dimostrarono già allora quanto grande fosse il numero dei suoi ascoltatori lontani. Quanti fossero i suoi ascoltatori delle trasmissioni in cinque lingue straniere su onde corte, non si può calcolare in cifre, e anche meno il numero di coloro che oggi ascoltano le sue trasmissioni su onde corte. Attualmente vengono diffuse notizie politiche e culturali tedesche per le vie dell'aria in 31 lingue. Si sono raggiunte in qualche giorno persino le 240 trasmissioni per oltre 87 ore!

Nel primo anno di guerra le trasmissioni su onde corte in lingue straniere furono 89.500 per 30 mila 500 ore! Sono cifre queste che dicono semplicemente l'intenso lavoro compiuto. Quali risultati questo lavoro abbia portato e porti sarebbe difficile dire; ma che un successo vi sia stato, lo prova il il fatto che numerose stazioni straniere assumono e ritrasmettono, specialmente le notizie e le conferenze, e che per molti giornali e agenzie straniere le trasmissioni tedesche sono diventate una necessità per il completamento dei loro servizi d'informazione. Indubbiamente la radio è oggi un'arma poderosa nella guerra contro le falsificazioni del nemico, un mezzo per la diffusione della verità.

Ma il compito principale della radio tedesca è oggi, come in passato, le trasmissioni per il popolo tedesco su onde medie e lunghe. Il numero delle stazioni trasmittenti nell'interno del Reich è salito da 28 a 83. Anche qui non si possono che elencare cifre mute dell'attività svolta nel primo anno di guerra, ma sono pur cifre molto significative. Così il numero degli addetti e collaboratori nei servizi radiofonici sono saliti da 4237 nell'anno 1938-39 a 5091 nel 1939-40.

Se poi, indipendentemente dallo aumento del personale, si pensa che in questo numero ci sono il 18 per cento di annunciatori, il 30 per cento di tecnici nel servizio di propaganda e che il 25 per cento del personale maschile è in servizio esterno con le unità combattenti e si tenga presente il numero delle trasmissioni quotidiane, ci si potrà fare un'idea della vastità dell'azione informativa compiuta dalla radio germanica.

L'aumento degli abbonati

Per farsi un'idea anche approssimativa dell'efficacia e dell'influenza che quest'azione può avere sull'opinione pubblica, basterà accennare al continuo aumento degli abbonati alla radio: Il 1.o settembre 1939 la radio tedesca contava 12.677.348 uditori. Già al 1.o gennaio 1940 questo numero era aumentato di forte 1 milione e fino al 1.o novembre 1940 di un altro milione. Oggi la radio tedesca conta 14.693.879 uditori (nel 1936 gli uditori erano 7.192.952). Nel numero degli abbonati non sono compresi quelli dei territori annessi con la guerra.

Altre cifre che caratterizzano la attività e lo sviluppo della radio per l'interno si possono citare le seguenti: dal 1.o settembre 1939 al 31 agosto 1940, dunque nel primo anno di guerra, furono fatte trasmissioni per 114.224 ore. Inoltre bisogna tener presente che varie trasmissioni furono fatte attraverso più stazioni collegate, ciò che ne aumenta notevolmente il numero. Soltanto alla trasmissione del notiziario furono dedicate ben 22.734 ore, anche qui senza tener calcolo dei collegamenti.

I programmi della radio si sono, dall'inizio della guerra, assai modificati. E' naturale che si sia dato molto più spazio al notiziario; l'annuncio con la «fanfara» delle notizie straordinarie dice l'importanza che vi viene annessa. Si aggiungono poi le trasmissioni speciali come: «Voci dal fronte», «Servizio di camerati», che spesso è il mezzo più celere per la trasmissione di notizie di soldati alle famiglie e viceversa; la «Trasmissione delle canzoni dei soldati» diffonde in patria le canzoni che si cantano dalle truppe al fronte. E altre iniziative stanno in relazione con la guerra, come l'esame della situazione politica internazionale, i consigli per la lotta contro gli sprechi ecc. ecc.

Tuttavia la guerra non ha trasformato la radio tedesca in un puro strumento di propaganda politica orale. Vicino a queste importantissime trasmissioni che ne fa uno dei mezzi pubblicitari più efficaci della politica tedesca all'interno e all'estero, la radio tedesca cura anche le trasmissioni di musica leggera e seria. I «Concerti per le forze armate» sono il ponte che unisce spiritualmente i combattenti con i congiunti in patria. Le grandi orchestre tedesche, i maggiorni direttori, i più noti registi, artisti drammatici, lirici, celebrità in ogni campo di attività si mettono a disposizione della radio quando con le loro trasmissioni vogliono diffondere i tesori della cultura tedesca fra i soldati, i cittadini e nel mondo.

I programmi musicali

Tutte queste trasmissioni servono ai soldati e ai cittadini, a tutti quelli che hanno modo di ascoltare; ma certo la radio rivolge i suoi sforzi e le sue cure maggiori per rendersi utile ai soldati e principalmente ai combattenti, e l'articolo della *Frankfurter* cita molti esempi, fra cui questo: Quando nello sgombero del territorio della Saar molti abitanti del confine furono suddivisi nelle varie provincie, riuscì a raccogliere 24.000 indirizzi per mettere a contatto i parenti con i soldati sotto le armi.

La Germania, Paese della tecnica, anche nei servizi radiofonici ha mostrato la sua eccellente organizzazione, per la campagna della propaganda, non meno che con le armi perfette in quella della guerra sui campi di battaglia, nel cielo e sul mare.

Notizie del Partito

Roma, 23

Il fascista Salvatore Gatto, ispettore del P. N. F. è stato comandato a prestare servizio presso la segreteria dei G. U. F.

Il segretario del Partito ha disposto che le sedi dei Fasci di Combattimento nei piccoli centri rimangano aperte fino alle ore 21 e che presso le Federazioni ed i Fasci di maggiore importanza sia istituito un turno continuativo di gerarchi o di addetti dalle ore otto alle ore ventitrè.

La commissione giudicatrice dei premi «libro e Moschetto» riservata ai fascisti universitari littori dello sport laureati con più alta votazione ha concluso i suoi lavori. I tre premi di lire cinque mila messi a disposizione dal Direttorio Nazionale del P. N. F. sono stati assegnati ai fascisti universitari Filippo d'Errico del G.U.F. di Napoli, Giuliano Nostini del G.U.F. di Roma e Dante Weber del G.U.F. di Verona. I sei premi di lire mille messi a disposizione del C.O.N.I. sono stati assegnati ai fascisti universitari Ciancarlo Balsamo del G.U.F. di Genova; Giovanni de Silva del G.U.F. di Napoli; Giuseppe Costa del G.U.F. di Firenze; Nerina Lastrucci del G.U.F. di Pisa; Scipio Slataper del G.U.F. di Torino e Athos Zontini del G.U.F. di Napoli.

Il Segretario del Partito ha disposto che per l'anno XIX decennale dei Littoriali dello sport i premi, di lire cinque mila siano aumentati da tre a sei.

Avvicendamento di consiglieri nazionali

Roma, 23

Con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, è riconosciuta la qualifica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Giuseppe Gorla per la carica di Ministro segretario di Stato per i Lavori Pubblici e al fascista Adelchi Serena per la carica di Segretario del P. N. F., Ministro segretario di Stato.

Con altro decreto il fascista Ettore Muti decade dalla carica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La fierezza e la fede del padre di un Caduto

Brindisi, 23

Un fiero telegramma è pervenuto al Federale di Brindisi dal camerata Cosimo Missere, padre di un Caduto. Esso dice.

«La partecipazione della morte in combattimento di mio figlio Michele, da ex combattente della grande guerra e da fascista, mi inorgoglisce e mi rende fiero di aver offerto la sua giovinezza per la maggior grandezza della Patria. Pregovi dire all'amatissimo Duce che un altro mio figlio mobilitato saprà vendicare il fratello caduto e se occorre morire romanamente.

Il Federale ha additato a tutti i fascisti brindisini la fierezza e la fede di Cosimo Missere.

Oggi ottava giornata della Madre e del Fanciullo

Roma, 23

Si celebra domani in tutta l'Italia l'ottava Giornata della Madre e del Fanciullo.

In ogni Comune a cura dei comitati di patronato dell'Opera Maternità e Infanzia si distribuiranno premi in denaro o diplomi di buon allevamento igienico alle madri che hanno bene allevato i loro bambini, premi per il buon allevamento della prole alle massaie rurali, alle massaie cantoniere, alle operaie e lavoranti a domicilio giusta le norme fissate dal Segretario del P. N. F.; premi di nuzialità, di natalità, demografici, assegnati da enti e istituzioni varie, diplomi e attestati di medaglie di benemerenza, culle, corredini, giocattoli a cura dei Fasci Femminili.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I calciatori ed il loro torneo

Niente di nuovo in testa alla classifica

Torna di moda il fattore campo?

La classifica non ha cambiato colori. Il nero e l'azzurro, il rosso ed il blu, il bianco, sono sempre di moda. Resteranno forse per un pezzo, che sarà difficile buttar giù l'Ambrosiana, il Bologna e la Juventus. Hanno ormai un vantaggio che neanche il Torino riuscirà più a colmare.

Lo scivolone del Torino

E sui granata noi si faceva sicuro affidamento. Era quella che ci voleva per dare una nota nuova e vibrante alla musica del campionato. E' stata invece una nota stonata, stentata, quasi gorgogliante fra i quattro palloni genovesi. Tanti, infatti, ne prese domenica scorsa il Torino dallo scombinato Genova. Quattro. Come abbiano fatto i rosso-blu a trovare il grosso filone dei palloni da rete, nessuno lo sa. Certo è che il Genova era un pezzo che si faceva notare per i suoi risultati casalinghi. Due all'Ambrosiana, due alla Triestina e quattro al Torino. Nelle ultime tre partite casalinghe ha distribuito ben otto reti contro una sola infiittagli dai rosso-alabardati. E lentamente la squadra mette assieme punti, si leva fuori dalle acque della retrocessione, ove intanto naviga disperato il Bari.

Si diceva del Torino: una giornata disgraziata o il gioco delle scorse domeniche era un fuoco di paglia? Forse solo una giornata nera. Non è infatti ammissibile che una compagine che non sia eminentemente tecnica riesca ad infilare una serie di risultati eccezionali, anche contro squadre di indubbia potenza. Data quindi per certa la classe del Torino, com'è possibile che la squadra si perda al primo soffiar di vento? Il vento si avrà influito sul gioco dei granata, ma non in modo tale da mandar a catafascio tutta la squadra. Giornata nera collettiva, quindi. La nota stonata sarà fatta scordare con un altro paio di superbi «acuti». E' perciò da attendersi una pronta riabilitazione dei torinesi, a meno che il loro non sia stato un bell'e buono fuoco di paglia. In questo caso chi s'è visto, s'è visto e tanti saluti al secchio!

Se si sperava molto nel Torino, non meno affidamento avevamo posto nell'Atalanta, che — si diceva — avesse non poche possibilità di farla franca anche contro la Juventus. Picche anche ai bergamaschi. Non resta proprio che consolarci con il vecchio Bologna, la altrettanto vecchia «Juve» e l'estrosa Ambrosiana, anche quest'anno monopolizzatori dell'interesse generale.

Noi ci consoliamo un po' anche con la Triestina che sembra finalmente sulla via di pur sode realizzazioni. Strana però questa nostra squadra: è la prima volta che non segna e si becca un punto. Agli inizi segnava reti a terne, ma punti non ne vedeva. Meglio così, perchè quando non si prendono, resta sempre sino all'ultimo minuto la possibilità o la speranza di darle. Ieri l'altro a Novara però avrebbe potuto vincere se Tosolini e Tagliasacchi avessero avuto il piede felice e deciso come altre volte. Il pareggio di Novara è di buon auspicio. Ha sollevato il morale, ce n'era bisogno anche perchè domenica prossima saranno a Trieste i campioni. Questi vanno affrontati oltre che in perfetta efficienza fisica, anche in buone condizioni di spirito. Il risultato di Novara va confermato.

La giornata delle vendette

Molte altre squadre oltre al Genova, malmenate nella domenica precedente, si sono vendicate. Così la Lazio, che ha liquidato rapidamente i veneziani, così la Fiorentina a spese dei baresi, così il Napoli sui coriacei giallo-rossi dell'Urbe. Nessuna vendetta avevano da fare i nero-azzurri, ma tre reti ai livornesi le hanno consegnate lo stesso.

E' stata nel suo complesso la undecima del campionato la giornata dei padroni di casa. Si sono fatti pagare l'affitto.

In Serie B due risultati hanno fatto scalpore, quello di Udine e di Reggio che davano le sconfitte dei friulani e degli emiliani ad opera dei tenaci alessandrini e dei redivivi liguri. Per il resto calma su tutto il fronte della classifica che il Brescia domina sempre dall'alto dei suoi venti punti.

Una grande serata artistico-sportiva a Trieste a carattere di beneficenza

Apprendiamo che, per iniziativa del Comitato provinciale del C.O.N.I. sarà prossimamente organizzata nella nostra città una grande serata a carattere misto, sportivo ed artistico, con finalità di beneficienza.

Si tratterà di una manifestazione di particolare rilievo, ma per ora non abbiamo potuto ricavare alcuna informazione più dettagliata e precisa.

Un gruppo sport invernali in seno al Ferroviario

Roma, 23

La Federazione italiana sport invernali, con la ratifica del C. O. N. I., ha proceduto alla costituzione del Gruppo sport invernali del Dopolavoro Ferroviario di Trieste (piazza Vittorio Veneto 3) e alla nomina del fascista Cesare Guglielmotti a presidente del Gruppo stesso.

Pattinatrici triestine vittoriose a Reggio Emilia

Sono rientrate ieri in sede le pattinatrici Carla Nocentini e Lia Cameli del Dopolavoro Ferroviario che domenica scorsa hanno partecipato al Criterium Nazionale di Reggio Emilia. Anche in questa manifestazione, importante per la selezione delle migliori atlete in campo nazionale e agli effetti del campionato di società, le due nostre valorose rappresentanti hanno colto il migliore successo. Carla Nocentini infatti si è classificata al primo posto nella prima categoria e Lia Cameli al secondo posto della categoria stessa, destando nel pubblico, intervenuto numerosissimo, e nei tecnici federali, la migliore impressione.

Uno strano fenomeno nel cielo romeno

Bucarest, 23

Un interessante fenomeno si è prodotto la sera del 19 dicembre nel cielo romeno, fenomeno che ancora non è stato spiegato dagli scienziati. Verso le ore 19.30 nella zona Brezoiu-Valcea, il cielo è stato improvvisamente attraversato da una fascia luminosissima, in direzione da est verso ovest, fascia che è stata visibile per alcuni secondi. Dieci minuti dopo l'apparizione della strana luce un boato potentissimo è stato nettamente udito dagli abitanti della zona. Per quattro minuti è durato il fragoroso e misteriosissimo rumore. Nessuna traccia è stata trovata nella zona, capace di spiegare lo strano fenomeno.

Giusto riconoscimento della F.I.P.

Due incontri internazionali di pallacanestro a Trieste

Da qualche indiscrezione potuta raccogliere negli ambienti bene informati, ci consta che il presidente della F. I. P., conte Giorgio Asinari di San Marzano, il quale aveva presenziato alla partita di domenica scorsa in palestra tra i campioni della Ginnastica e la squadra del Pirelli, abbia avuto, nella giornata di ieri, un colloquio col dott. Giorgio Jegher, presidente del Comitato provinciale del C.O.N.I. Durante il lungo e cordiale scambio di vedute, è stato deciso di eleggere Trieste a sede di due importantissimi incontri internazionali di pallacanestro.

Non appena saremo in grado, pubblicheremo le date di effettuazione dei singoli incontri ed i nomi delle degne ed agguerrite avversarie dei cestisti azzurri.

La partita della "faida„ friulana

Pieris-Monfalcone 1-1

Pieris, 23

La partita, ostacolata da un vento fortissimo e da una temperatura rigida, è stata giuocata da ambo le parti col massimo impegno e ad andatura velocissima. Si trattava di una posta quanto mai preziosa per le compagini, ansiose, oltre che di aumentare il punteggio in classifica, di dimostrare ai propri appassionati la superiorità di classe.

Indubbiamente il Pieris è stato il migliore in quanto durante tutto il primo tempo, sebbene col vento contrario, ha saputo mantenersi in vantaggio di azioni mettendo la porta avversaria in serio pericolo parecchie volte. Purtroppo il tempo pessimo non permetteva l'esito positivo delle azioni, mentre il Monfalcone, con il vento amico, ha saputo sfruttarne una, portandosi in vantaggio.

E' stata una partita cavalleresca, giuocata bene e incoraggiata dallo scarso e coraggioso pubblico che vi ha assistito. Arbitro l'ing. Cossuta di Trieste.

I locali, dopo alcune azioni a metà campo, scendono improvvisamente in area avversaria e l'azione si conclude con un tiro fortissimo di Spanghero II, che la bora devia e manda fuori porta per pochi centimetri. Indi azioni alterne e al 38 un fortunato traversone dell'ala sinistra Calligaris trova Devitor in posizione favorevole per segnare imparabilmente. Immediatamente il Pieris reagisce e per poco non ottiene il pareggio per merito di Spanghero II.

La ripresa è di marca pierissina. La palla è messa in giuoco dagli ospiti ma viene subito rubata dai locali e Gregorin, il quindicenne promettente centro avanti debuttante nella prima squadra, calcia un bellissimo pallone che però batte la traversa ed esce dalla linea di fondo.

La pressione dei ragazzi di Scher si mantiene costante e soltanto la bravura dell'insuperabile difesa monfalconese non permette di realizzare. Solo al 20' il Pieris pareggia con una perfetta azione in linea che Gregorin sfrutta insaccando nella rete di Benussi la palla in angolo. La compagine pierissina mantiene per tutto il resto della ripresa la sua superiorità ma non riesce però a concludere nessuna azione per portarsi in vantaggio.

Della cavalleresca squadra monfalconese ci sono piaciuti la difesa in blocco, il sempre giovane Simonetti I e le due ali.

Del Pieris sugli scudi Scher, Zotti e Contin. Un particolare elogio a Spanghero II, come pure alla matricola Gregorin.

Buono nell'insieme l'arbitraggio dell'ing. Cossuta, sebbene ha lasciato impuniti due evidentissimi falli di mano in area di rigore monfalconese.

Pieris: Zotti; Pian e Contin; Zorzin, Scher e Spanghero I; Angelini, Vittori, Gregorin, Capello e Spanghero II. — Monfalcone: Benussi; Bonino e Marchioli; Lui, Simonetti I e Lucchetti; Devitor, Freschi, Nicoli, Pelizzola e Calligaris.

Il Direttorio federale è convocato in riunione allo Stadio del P. N. F. alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 gennaio prossimo. Con comunicazione successiva verrà precisato l'ordine dei lavori.

Nascita della vitellina

Ieri sera, sulle dieci, i contadini mi vennero a chiamare: chè andassi giù; stava per nascere il vitellino.

Eravamo rimasti d'accordo così. Dovevano avvertirmi. Volevo vedere. Non avevo mai visto.

* *

Io ho lo studio sopra la stalla e, sotto, sentivo da un paio d'ore un sommesso parlottare, un muovere di attrezzi, e gran sospironi. I sospironi dei buoi. Nella stalla ci tengo una lampadina elettrica da tre candele. Il contatore non gira. Le stalle, di notte, sono belle in penombra. La troppa luce non si confà con la musica sonnolenta di tutto quel caldo ansimare.

Entrando vidi tutti in faccende. La «cesa» era fatta. Meglio: stava facendosi lì per lì, sotto i miei occhi. La madre era in piedi. Smaniava. Dietro a lei, il contadino anziano col figlio più grande sposo, a braccia tese e le gambe puntate in avanti, sembravano tirassero: veramente aspettavano, con le palme delle mani aperte in atto di offerta, alcunchè che poi deposero in terra sopra lo strame.

Il contadino disse alla moglie: «Va' a prendere il sale». Le ragazze — due: una bambina ed una giovanetta — seguirono la mamma, in cucina, senza guardare. La bambina rideva. Rivolto a me, il contadino fa: «Son meglio dei *cris-ciani*: non ci vuole la mammàna».

Io mi accovacciai presso il piccolo nato, un viluppo scuro, limaccioso e viscido, tutto insanguinato. Dall'istante che lo hanno messo sulla paglia, per quasi due ore, la madre non ha fatto altro che lambirlo. Non ci fu bisogno di sale. Il sale si butta sul vitellino nel caso che la madre non voglia leccarlo. Per invogliarla. Ce ne sono anche tra le bestie di mamme cattive. Ma per questa non era davvero neanche il caso di pensarlo. Quel continuo leccare toglieva dal vischio la piccola bestiola, e pareva che la madre la plasmasse con la lingua. A colpi di lingua la rovesciava sul fianco, la buttava dietro, la toglieva dallo atteggiamento accartocciato nel quale pochi momenti prima era scesa.

Il contadino subito si accertò del sesso. Una vitellina. Bene. Più allegria. Prese un pezzo di mattone, e con la parte levigata, piatta, si diede a picchiare piccoli colpi nel didietro della vitellina: per metterle a posto le ossa ancora tenere, diceva, che, col crescere, non saltino fuori a punta, aguzze: che venga su con un bel sedere rotondo.

C'era un altro lì, un contadino del podere vicino, venuto per dare una mano. Faceva l'ottimista, e non ce n'era bisogno. Tutto era andato e tutto andava bene, e lui continuava ad esclamare: «Vedrete che tutto andrà bene».

A me non è riuscito ad articolar parola con quella gente straordinaria. «Se dico qualche cosa di convenzionale, di solito — mi dicevo — passo da stupido; se mi butto a dire quello che sento e l'impressione che provo assistendo per la prima volta a questo spettacolo, mi danno del pazzo». Ho sempre taciuto. Ma con gli occhi lucidi. Un mutismo che mi faceva bene. Ero tutto commosso per conto mio. Ed ero contento, perchè i contadini mi avevano capito, e lo sapevano che se tacevo con loro, se non rivolgevo loro la parola, non lo facevo per boria. Che lo sapessero e lo avessero capito, l'ho constatato anche dal modo come si adoperavano perchè *vedessi tutto* e non fossi turbato dalle pur necessarie loro faccende. Aggiustavano la paglia sotto la vitellina; badavano alla madre che non mi desse un calcio inavvertitamente, o m'allungasse una sventagliata in faccia con la coda. Era come se il parto fosse stato preparato per me. E la povera bestia leccava, leccava a tutto andare, leccava da non aver più la forza da ritrarre la lingua in bocca dopo che l'aveva messa tutta fuori, leccava la sua piccola cosina. A grandi spatolate, manovrando la lingua a spirale, a succhiello, le nettò tutto il rosso. Cominciava ad apparire un incerto color bruno.

Verso le undici la vitellina tentò di alzarsi. Non ci riuscì. S'alzò con le zampe di dietro, ma con quelle davanti rimase in ginocchio. Sembrava un cangùro. Poi si rotolò tra la paglia. «Quando sarà ben asciutta, allora starà in piedi», spiegò il contadino. La madre riprese a leccarla dopo che, a tentativo fallito di alzarsi su, le era sfuggita via. Sotto quella lavorazione meticolosa, amorosa, si può dire veramente materna, sotto quel leccare e quell'alitare senza requie, la vitellina ci godeva. Ad ogni più forte colpo di lingua si rovesciava, si arrotolava su se stessa. Prendeva forma. Ormai il manto aveva assunto il suo colore fulvo rossiccio, lucido, ancora un po' scuro, chè scuro deve essere al momento della nascita, e schiarirà poi di giorno in giorno per diventare bianchiccio.

Verso le undici e mezzo, improvvisamente, d'un balzo, si piantò ritta sulle quattro zampe. Traballava. Ma l'architettura ossea era a posto: quattro sottili colonnine con un architrave sopra; la piccola testa mobilissima in contrasto con gli occhi, appena aperti, già cheti; le orecchie sull'attenti.

Per muovere il primo passo andò a cadere sotto le zampe posteriori della mamma, dopo aver lambito un capèzzolo, verso cui aveva mirato. Da sotto, di tra la paglia, guardò su verso quella rosea, pendula sorgente di vita. Vista la buona volontà, ad attaccarla al capèzzolo l'aiutò il contadino. La madre, dopo una ultima leccata alla coda, che fece passare in bocca per tutta la lunghezza, sfilandola, portò la testa dentro la mangiatoia.

Il gran leccare porta sete. Ma è nelle regole del parto: dentro la greppia un grande recipiente pieno di farina e d'acqua era pronto per cavargliela.

* *

Esco dalla stalla, sulla mezzanotte, mentre la vitellina succhia il primo latte; i contadini governano i giacigli alle bestie e la madre beve a gustose sorsate. La sento succhiare dentro la mastella col rumore caratteristico che fa l'acqua quando esce dal buco di una vasca da bagno.

(E questo riferimento alla «vasca da bagno», che mi richiama alla città con dentro le cittadine affatturate e sterili, mi dà noia e rabbia, e non volevo proprio scriverlo).

Luigi Pasquini

Oggi parla il Papa

L'opera del Vaticano in favore dei prigionieri

Città del Vaticano, 23

Domattina avrà luogo nella sala del Concistoro la solenne udienza del Sacro Collegio per la presentazione degli auguri al Pontefice. Alle 10 la radio vaticana inizierà la trasmissione dell'udienza su onda di metri 31.06 e 19.84. Poi verrà trasmesso l'indirizzo di omaggio e di augurio che leggerà a nome del Sacro Collegio il Cardinale decano. Seguirà il discorso pontificio. La radio vaticana trasmetterà poi delle traduzioni nelle diverse lingue del discorso.

Lo speciale ufficio informazioni dei prigionieri di guerra e dei dispersi costituito in Vaticano ha trattato dai primi mesi del 1940 ad oggi oltre 50.000 pratiche riguardanti prigionieri e dispersi polacchi, belgi, olandesi, francesi, tedeschi, italiani, inglesi e anche americani. L'ufficio si serve per le sue ricerche anche della radio vaticana e da qualche tempo la stessa radio si è associata per ricevere direttamente e rapidamente informazioni con la stazione radio del Congo Belga la quale accentra in tal modo l'opera di ricerche per tutta l'Africa. In questi giorni sono cominciate le prove radiofoniche con l'Australia, la quale in tal modo inizierà tra poco le sue trasmissioni riservate alla radio vaticana.

Incontro col «maestro» dei palombari

Il capitano Alfonso Nardini - Ricordo degli uomini dell'„Artiglio" - I compiti dei palombari in guerra

Ho conosciuto il capitano palombaro Alfonzo Nardini. Ne avevo sentito tanto parlare dai miei amici Gianni, Franceschi e Bargellini, a Viareggio, e poi da Lenci, Sodini e Mancini, ciò che vuol dire dai più famosi palombari del mondo, quelli de «L'Artiglio». Perchè il capitano Nardini è stato, si può dire, il maestro di tutti i palombari italiani. E lo è ancora.

Ora egli ha 60 anni, è trattenuto in servizio, lavora con l'entusiasmo e l'energia di un giovanotto. Basti dire che la sua più recente immersione risale a pochi giorni fa.

La nostra Marina, fra i suoi tanti meriti, ha quello di preparare annualmente, fra i suoi specialisti, un manipolo di palombari; ed è da questi manipoli perfettamente addestrati nelle scuole della Marina che le Società di recuperi attingono poi i loro uomini. E cento imprese ci hanno assicurato anche in questo campo un indiscutibile primato.

12 mila ore sotto il mare

Una conversazione col capitano Nardini, il decano dei palombari italiani, che da tanti anni dirige la Scuola palombari, è quindi quanto mai interessante. Quest'uomo, che ha al suo attivo qualche cosa come 12 mila ore di immersioni, che ha di conseguenza sottoposto per quarant'anni il suo fisico ad una fatica così particolare com'è quella del palombaro, sembra abbia attinto proprio dalle profondità marine da lui esplorate un qualche misterioso «elisir», chè la sua attività non accenna a rallentare e nei momenti critici indossa ancora lo scafandro e va giù lui e; state certi, lui non si sbaglia

Ecco, ho detto scafandro. Il capitano Nardini ha avuto modo di riprendermi e di dirmi con garbo: «Si dice apparecchio da palombaro; scafandro è una parola di derivazione francese». Con questa precisazione di carattere lessicale, ha avuto inizio la nostra conversazione.

Il capitano Alfonso Nardini è nativo di Fivizzano e ricorda che nel 1900, quando frequentava appunto il corso di palombaro, conobbe Guido Milanesi. Allora l'attuale noto e valoroso scrittore, era tenente di vascello. Nardini ha parole affettuose per il suo ufficiale. «A quei tempi», mi dice poi il capitano, «erano pochi i marinai che frequentavano i corsi di palombaro. C'era ancora un po' di prevenzione per questa specialità. Gli istruttori dovevano avere soprattutto molta pazienza. Ma il corso si affermò presto. E la sua media di 40-60 specialisti all'anno l'ha sempre data». Facciamo insieme un rapido calcolo. Grosso modo il capitano Nardini ha istruito 2000 allievi. Una bella schiera di palombari; basterebbe per esplorare tutti i mari del mondo.

Un trio famoso

Dico a Nardini dell'amicizia che mi legava a Gianni, Franceschi e Bargellini, il famoso trio de «L'Artiglio» primo, e quella che mi lega ai giovani continuatori delle loro audaci imprese. E allora Nardini si commuove. Perchè i palombari de «L'Artiglio» erano e sono, tutti della sua covata. Mi rievoca Alberto Gianni e mi dice della sua bravura e del suo cuore, e ricorda un episodio. Tempo di guerra. Un sommergibile, l'«F. 8», uscito per un'esercitazione, per un improvviso guasto allo scafo, va a fondo. L'equipaggio riesce a salvarsi. Il ricupero del sommergibile viene affidato a quattro palombari fra cui Nardini e Gianni. Il sommergibile giace a 37 metri di profondità. Riescono, con molte difficoltà, ad imbragare il sommergibile, soltanto Nardini e Gianni: gli altri due palombari, colti da embolia, vengono portati all'ospedale. Gianni e Nardini, lavorando sott'acqua sei ed anche sette ore consecutive, riescono alfine a riportare il sommergibile alla superficie. E Nardini, che mi ha narrato l'episodio, si sofferma, a fare l'elogio di Gianni: «Un uomo in gamba». Poi mi dice dell'encomio che ai due marinai — lui e Gianni — tributò l'Ammiraglio Cagni. Ma quanti episodi ha da raccontarmi Nardini! E con quale vivezza egli parla!

La cassaforte e la valigia

Mi rievoca la sua immersione più profonda; collaudando l'apparecchio da grande profondità superò i 200 metri. E quella più emozionante: durante la guerra, trovandosi immerso, per la verifica di un'elica, fu riportato alla superficie per l'avvistamento di un sommergibile nemico. Il sommergibile silurò una nave da trasporto a 1500 metri di distanza. Toccò a lui, subito dopo l'inabissamento della nave, scendere sul relitto per ricuperare la cassaforte e la valigia del comandante. E il ricupero riuscì.

Nardini preferisce parlare, però, dei suoi allievi. Molti, lasciando la Marina, si sono fatti onore in eccezionali imprese di recuperi. E Nardini li ha seguiti sempre li ha consigliati, li ha sorretti, li ha guidati. E' rimasto il «maestro».

Quella del palombaro, nel grande quadro della Marina, è una specialità tutt'altro che trascurabile. Ogni unità da guerra ha i suoi palombari a bordo. In tutte le basi esiste un nucleo palombari. In tempo di guerra i compiti dei palombari sono infiniti. Vanno dalle verifiche degli sbarramenti ai recuperi delle torpedini. Un'elica s'impiglia? E' il palombaro che entra in azione. Il timone è in avaria, non governa più? Si ricorre ancora al palombaro. Un siluro non è esploso? Cade in mare un attrezzo? Al recupero provvede il palombaro. E a tutti questi compiti se ne aggiunge un altro: in caso d'incendio a bordo è il palombaro che, indossando uno speciale apparecchio immune anche dalle esalazioni di gas mefitici, provvede all'opera di spegnimento. Sono compiti, quelli che ho elencato, che sembrano semplici. Occorrono, perchè questi compiti siano bene assolti, uomini preparati scrupolosamente. E torna ad onore delle scuole della Marina se questi uomini ci sono. E che uomini!

Il capitano Nardini mi parla di questi uomini. E me ne parla con un fervore paterno. Può ben sentirsi soddisfatto quest'uomo. Dopo tant'anni avrebbe diritto ad un po' di riposo. Ma se gli dite questo lo rattristate. La sua è una passione. Oggi, poi, oggi che l'Italia combatte, la passione è fede. Ed è la fede che non gli fa sentire il peso degli anni. Sono del resto miracoli che negli italiani si riscontrano comunemente.

Ha due figli, Nardini, un maschio e una femmina. Il maschio è veterinario, la femmina è sposata. Con chi? Con un palombaro. Me l'ha detto sorridendo, Nardini. E poi mi ha mostrato la fotografia di un bel bambino. «Il mio nipotino». «Ne farete un palombaro, vero?», ho chiesto. «Naturalmente», mi ha risposto il capitano, «e sarà il più bravo del mondo».

Lezione di immersione

Più tardi ho visto un gruppo di allievi palombari al lavoro. Il capitano Nardini con una esemplare chiarezza dava una lezione ai suoi uomini sull'apparecchio da palombaro: il vestito di gomma, l'elmo col collare di rame, i contropesi di piombo, le scarpe con la suola di piombo; ne illustrava il funzionamento parte per parte, ripeteva, bonariamente, pazientemente, per quelli che mostravano qualche incertezza, una, due, tre volte, senza stancarsi. Poi l'ho sentito parlare di correnti, di embolia, di camera di decompressione, di cima, di braga... Vi assicuro: ho fatto anch'io tesoro della lezione. E il capitano Nardini mi ha promesso di farmi provare, alla prima occasione, l'emozione di una immersione.

Un giorno forse scriverò più lungamente del capitano palombaro Alfonso Nardini. La sua vita lo merita. La Marina italiana — questa nostra eroica, silenziosa gloriosa Marina — può contare su molti di questi uomini. L'ho constatato non solo a bordo delle navi, ma nei cantieri, negli arsenali, nelle scuole. Segno dell'esistenza di un «clima».

Krimer

Versione «Reuter» - «Questa notte Londra è stata nuovamente bombardata...». Dunque, signorina, il dispaccio andrà così fatto e diramato: «La Capitale di un Paese che non vive in pace con la Germania è stata fra ieri e oggi sorvolata da apparecchi dal cui contegno si può dedurre che non appartenevano alle nostre forze aeree».

Il debitore insolvente

Le informazioni che ci giungono in questi giorni da New York sono varie e interessanti; nè potrebbe essere altrimenti se si considera che il Paese donde provengono è vasto e singolare. Eppure si riscontra in esse una nota troppo ripetuta che ne diminuisce e varietà e interesse: alludiamo ai reiterati rifiuti di concedere ulteriori prestiti alla Granbretagna.

Per la realizzazione delle pellicole nell'Africa selvaggia che erano in voga qualche anno addietro, non era raro che il regista si valesse, ai fini del colore e della suggestione, di danze, musiche e canti indigeni; e tali elementi avrebbero davvero creato l'atmosfera e soddisfatto lo spettatore se non fosse intervenuto il rullo intermittente del tamburo di prammatica a gettare un velo di monotonia e a ridurre allo stesso denominatore quanto altrimenti sarebbe riuscito originale. Nel notiziario che ci arriva dall'altra sponda dell'Oceano avviene qualcosa di simile, o per lo meno sembra che avvenga a noi italiani, perchè gli inglesi, dotati come sono di fantasia, non concorderanno con il nostro giudizio; d'altronde, a causa della loro particolare situazione, essi sono capaci, grazie ai miracoli di una taumaturgica propaganda, di intravvedere nei dinieghi impercettibili variazioni che agli altri sfuggono e che potrebbero preludere una auspicata evoluzione in tutt'altro senso.

Non vogliamo disilluderli; il tentativo sarebbe vano perchè essi non ammetterebbero per nulla al mondo che la frode implicita nelle loro richieste di aiuti finanziari è la causa prima delle ripulse di Washington. Il gioco di Londra, infatti, somiglia stranamente a certe truffe all'americana, senza peraltro essere ugualmente ingegnoso; in fondo anche l'Inghilterra vuole carpire denaro, offrendo in cambio una malleveria che, all'indomani della sconfitta, non avrà alcun valore di rivalsa.

E' palese che Churchill e compagni hanno fatto affidamento sulle simpatie ideali della plutocrazia giudeo-statunitense. Ma questi elementi sentimentali (da non confondersi con i veri sentimenti del popolo) non possono avere il sopravvento sul materialismo affaristico che impregna la finanza e la industria della Confederazione stellata. Chi, all'infuori dei britanni, potrebbe trovare una grinza in tutto ciò, democraticamente parlando?

Quanto al principio di non intervento, malgrado quello che si vorrebbe insinuare, ognuno intuisce che non ci ha a che fare. Dubbi in proposito non possono sussistere, e per convincersene basta meditare un poco sull'altra notizia, secondo la quale i cresi d'oltre Atlantico sono pronti ad allentare i cordoni della borsa perchè l'Argentina, debitore solvibile, vi attinga a piene mani, qualora si impegni di offrire all'Inghilterra i crediti invocati.

Più di così, Dio perdoni, il banchiere di Brooklyn non può fare per il collega della City, o dell'ex City che dir si voglia. Quanta amarezza nell'anima sua assetata di giustizia!

Il trattamento agli impiegati per il 28 ottobre e 4 novembre

Roma, 23

In seguito alla nota disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri che considerava lavorative in relazione allo stato di guerra le festività del 28 ottobre e 4 novembre, la Confederazione degli industriali ha chiesto al Ministero delle Corporazioni quale trattamento dovesse farsi agli impiegati nelle due predette giornate dichiarate lavorative.

Il Ministero ha deciso, d'accordo con le due Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria, che agli impiegati che hanno lavorato nelle due festività nazionali suddette venga corrisposta la retribuzione oraria per le ore di lavoro compiute maggiorata per tutti indistintamente gli impiegati regolati dal contratto nazionale del 5 agosto 1938 del 50 per cento e maggiorata per gli altri impiegati per i quali vigono particolari contratti di categoria, della percentuale d'aumento stabilita per il lavoro festivo.

Si è anche convenuto con la Confederazione degli industriali che le aziende le quali abbiano eventualmente liquidato agli impiegati per tali due festività la retribuzione normale, anzichè operare il rimborso diretto della differenza tra i due trattamenti trattenendola sulla retribuzione normale, potranno liquidare tale differenza a proprio favore in occasione di lavoro straordinario da compiersi dal personale interessato.

EPILOGHI

Il segreto della forza

Berlino, Dicembre (ritardato)

Dalla finestra dell'albergo vedo la sfilata della compagnia di fanteria, che va a dare il cambio alla guardia dello *«Ehrendenkmal»*, in fondo allo *«Unter den linden»*. Due gendarmi precedono, su due splendidi cavalli bianchi; segue la fanfara, coi soliti colpi di tamburo profondo, che cavan le viscere dal corpo e fanno venir voglia di marciare anche ai paralitici; segue la compagnia, ordinata come quelle compagnie di soldati stampate su fogli colorati, che una volta si vendevano nelle cartolerie. (Ora non si vendono più, crediamo, perchè i bambini sono troppo «dinamici», e non hanno più la pazienza di stare a ritagliare figurina per figurina).

Accanto alla truppa, e dietro, si sono messi a marciare a suon di musica anche molti passanti. Ragazzi della *«Hitler Jugend»*, soldati in licenza che corrono alla fanfara come degli uccelli spersi volano a un richiamo, uomini fatti con la *«Aktenmappe»*, la immancabile borsa di cuoio. Sul marciapiede sotto l'albergo c'è una vecchietta, che dà orgogliosa il braccio a un soldato; certo una madre che gode nelle vie di Berlino le poche ore di licenza del figlio. I due guardano la sfilata, e — dopo un momento di esitazione — vi si uniscono. E la vecchietta, appesa al braccio di quel giovanottone, esile, piccolina, *si mette al passo anche lei*.

* *

Abbiamo ricevuto un invito a colazione, che non possiamo accettare. Bisognerà mandare un biglietto da visita con qualche parola di scusa. Entriamo perciò in una cartoleria.

— Una piccola busta, prego, per questo biglietto da visita.

La commessetta, una ragazza piccola, bionda, apparentemente *«carakterlos»*, priva di qualunque carattere distintivo, una di quelle ragazze che la mattina sbucano a decine di migliaia dagli ipogei della metropolitana, prende dietro a sè una scatola, ne trae una busta. Noi allunghiamo la mano per prenderla. Vediamo, sì, che questa busta è un po' troppo grande per il cartoncino del biglietto da visita; ma per noi fa lo stesso...

Ma non fa lo stesso per la ragazza. La quale con un piccolo sorriso commerciale ci dice:

— *Ein moment, bitte. Das Stimmt nicht!* (Non si adatta bene).

Quindi ripone la busta larga, chiude la scatola, attraversa la bottega, prende una scaletta, la trascina dietro il banco, la appoggia alla scansia, vi sale su, tira fuori un altro scatolone, ridiscende, lo porta sul banco dinanzi a noi, l'apre, ne estrae una bustina più piccola, la misura col nostro cartoncino, constata che questa va perfettamente bene, e ce la porge con un piccolo sorriso commerciale.

— *Ja, Das stimmt.* (Questa si adatta).

* *

Siamo arrivati quattro giorni fa all'*«Adlon»*. Ci è stata assegnata la camera 203. La prima volta che siamo saliti, l'uomo dell'ascensore — un uomo anziano, di cui si può dire non conosciamo altro che la collottola tutta segnata da tagli di foruncoli, perchè, mentre l'ascensore funziona, ci dà sempre le spalle, intento com'è a controllare il funzionamento — ci aprì la porticina, ci precedette, fece un breve inchino, e, segnandoci con la mano il corridoio di destra, ci disse:

— In questa direzione, prego.

E durante questi quattro giorni, in cui abbiamo preso innumerevoli volte l'ascensore, ad ogni volta — intendete bene: ad ogni volta — l'uomo con la collottola segnata ci ha aperto la porticina, ci ha preseduti, ci ha fatto colla mano un breve segno, e ci ha detto:

— In questa direzione, prego.

Voi osservate forse che questo è automatismo? No: questa è semplicemente esecuzione precisa del proprio incarico. Perchè quel poveruomo con la livrea dell'*«Adlon»* è intelligente, pensa, ha le sue idee: lo abbiamo trovato più d'una volta che, tra una corsa e l'altra, stava attentamente leggendo un numero del *«Reich»*.

Ogni straniero che entra in Germania è tenuto a presentarsi, personalmente, entro dodici ore dall'arrivo nel luogo di sua residenza, al più vicino posto di polizia, per la vidimazione del passaporto. Purtroppo, noi lasciamo trascorrere le dodici ore, e poi le ventiquattro, e poi le trentasei e le quarantotto. Ci avviamo al terzo giorno al posto di polizia della *«Dorotheenstrasse»*, il più vicino al nostro albergo; non senza timore di essere severamente redarguiti.

Entriamo in una stanza ampia, pulita, senza il menomo tanfo di ufficio, e ben riscaldata, divisa per metà da un banco. Di qua dal banco sta il pubblico; che nel momento che ci interessa è costituito da noi, e da un uomo qualunque che ci ha preceduti; di là dal banco sta il «personale», che è costituito da un impiegato anziano che indossa una giacca di tipo militare, un po' stinta.

L'impiegato sta esaminando i documenti personali dell'uomo qualunque, che è lì prima di noi. Devono essere documenti personali molto imbrogliati, molto aggrovigliati, perchè l'uomo qualunque ha trascurato da mesi e mesi di fare la denuncia dei suoi spostamenti da una città all'altra. E l'impiegato, con una pazienza da maestra da asilo froebeliano, gli spiega in che cosa consistono le irregolarità dei documenti, e come può rimediarvi; e la sua voce è calma e autorevole, tranquilla ed energica nello stesso tempo. Nessuna irritazione, nessuna fretta, nessuno scatto di sistema nervoso.

E quando viene il nostro turno, l'impiegato vede che abbiamo indugiato a presentarci, e ci rimprovera col dito levato:

— Un po' troppo tardi, un po' troppo tardi!

Pare un vecchietto uscito da una favola di Andersen; ed è il rappresentante di una polizia formidabile.

* *

L'ometto che tutte le mattine lavora a scaricare il carbone dall'autocarro, e a buttarlo giù per l'apertura a fior di terra nelle cantine dell'albergo, è maraviglioso per la sua alacrità. Nell'aria gelata della mattina, dalla sua bocca, dalle sue narici, si leva una piccola colonnina di fumo; pare il fumo di una locomotiva umana, che non può mai stare ferma, che è sempre al lavoro.

Abbiamo fatto amicizia. E' facile, del resto, fare amicizia con lui; perchè è gentile e cordiale. La prima volta che gli abbiamo parlato, gli abbiamo chiesto:

— Che cosa siete voi? *«Nachtdiener?»* (Servo di notte?).

Egli ci ha risposto, ergendosi sulla vita, e, con l'aria che avrebbe uno specialista di sanscrito se gli domandassero se è un grecista:

— *Ach, nein, ich bin Hausdiener!* (No, no, sono servo di casa, cioè facchino).

E giù palate.

Questa mattina poi, vedendoci uscire con un pacco di carte sotto il braccio, non ha potuto trattenere una sua osservazione. E ci ha detto:

— Ognuno, vedete, va al suo lavoro. Voi siete giornalista, e andate in cerca di notizie; io sono *Hausdiener*, e scarico questo carbone.

E si è rimesso al suo duro, umile, ignorato lavoro con la stessa coscienziosità, e la stessa soddisfazione intima, come se fosse incaricato della missione più magnifica e più brillante che possa toccare a un ministro.

Passo due ore del pomeriggio di sabato nei magazzini di Wertheim, alla Leipzigerplatz; magazzini che ora si chiamano con tutt'altro nome che quello di Wertheim, perchè Wertheim era della tribù di Giacobbe, ed è stato cacciato a suo tempo. E' un posto ideale per osservare la piccola gente che viene, alla fine di settimana, da tutte le estremità di Berlino, a fare qui i suoi acquisti; per studiare il livellamento di condizioni sociali e di gusti, che costituisce il fenomeno più importante di tutta la attuale vita tedesca.

La gente viene, gira per delle ore da un piano all'altro, da un reparto all'altro, da un banco all'altro; tra le pile dei romanzi di stagione e i calendarii per il nuovo anno, tra le conterie luccicanti da appendere alle fronde dell'abete natalizio e gli apparecchi igienici; ed è tutta gente uguale, che sembra privata di ogni differenza individuale dalla vita della grande metropoli, dalla occupazione nella officina e nell'ufficio, dalla necessità del lavoro in comune, dell'alloggio standardizzato, della colazione collettiva.

Ma il caso ci conduce nel reparto dove si vendono i fiori. E allora là, dinanzi alle vetrine in cui sono in mostra, preziosamente protetti, anemoni e orchidee, crisantemi e tuberose, quali soste, quali sguardi! ecco questa povera donna qualunque, che dell'uniforme che essa indossa mi pare una di quelle che sostituiscono in certe mansioni gli agenti della metropolitana. Pare logora, pare stanca, pare privata di ogni segno di civetteria e di eleganza femminile; ma nel modo sognante com'essa contempla quei fiori di serra, c'è una infinita nostalgia di campagna, di verde, di gite domenicali nelle pinetine e nelle praterie della Marca, di vento attraverso gli alberi; c'è tutto il sentimento diretto e spontaneo della natura, che è nel cuore di questa razza giovane, e che trema nei canti della più grande lirica del mondo.

Giovanni Ansaldo

Ratifica degli accordi tra Romania e Germania

Bucarest, 23

Con un decreto legge pubblicato stamane il Generale Antonescu Conducator dello Stato, ha ratificato gli accordi firmati a Berlino il 4 dicembre scorso fra la Romania e la Germania.

Corsi di lingua italiana all'Università di Bangkok

Bangkok, 23

All'Università di Bangkok si sono inaugurati i corsi di lingua italiana la cui istituzione è stata accolta con particolare favore negli ambienti culturali di questa capitale.

Comunicato

Cassa provinciale di malattia di Trieste

La Cassa provinciale di malattia di Trieste istituisce col 1.o del prossimo gennaio un servizio, in esperimento per un anno, di puericultura pre e post-natale ad integrazione dell'assistenza svolta dal suo centro demografico.

Il servizio verrà affidato a sei ostetriche regolarmente iscritte all'albo professionale e diplomate presso una R. Scuola di ostetricia a norma dell'art. 6 del R. D. L. 15 ottobre 1936-XIV, n. 2128, che prevede un corso di studi di tre anni. Le aspiranti all'incarico dovranno presentare entro le ore 18 del giorno 29 corrente al Sindacato ostetriche presso l'Unione provinciale del Sindacato professionisti e artisti (via Imbriani N. 5), i documenti di cui sono in possesso e un breve riassunto in carta libera della carriera professionale svolta. Potranno prendere visione delle condizioni di assunzione presso la segreteria di direzione della Cassa provinciale di malattia, in via Aurelio e Fabio Nordio N. 15 durante le ore di ufficio.

Il Presidente
avv. REMIGIO TAMARO

Il pretore di Comeno in data 8 ottobre 1940-XVIII ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Fabio Emilia in De Gregorio, fu Giovanni e fu Maria Perossa, nata a Capodistria il 17 agosto 1897, residente a S. Daniele del Carso, Cobdil S. Gregorio n. 47, esercente osteria per avere il giorno 24 agosto 1940-XVIII in Cobdil S. Gregorio tenuto in vendita vino bianco avente gradazione alcoolica inferiore alla prescritta; e avente acidità espressa in acido acetico superiore a quella consentita.

(ommissis)

Condanna la suddetta alla pena dell'ammenda di lire cento per il primo reato e lire trecento per il secondo reato, confisca del vino sequestrato ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali *Il Piccolo* di Trieste e il *Commercio Giuliano* di Trieste.

Per estratto conforme all'originale.
Comeno, 18 dicembre 1940-XIX.

Il Cancelliere f.to PERSI

Il Pretore di Comeno in data 11 otobre 1940-XVIII ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Svagelj Sofia in Gasperi, fu Leopoldo e di Svagelj Francesca, nata l'11 maggio 1884 a San Daniele del Carso, ivi residente, esercente osteria per avere il giorno 24 agosto 1940-XVIII in San Daniele del Carso tenuto in vendita vino rosso con gradazione alcoolica inferiore alla prescritta.

(ommissis)

Condanna la suddetta alla pena di lire cento d'ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali *Il Piccolo* di Trieste e il *Commercio Giuliano* di Trieste.

Per estratto conforme all'originale.
Comeno, 18 dicembre 1940-XIX.

Il Cancelliere f.to PERSI

CRONACA DELLA CITTÀ

IN SALA LITTORIO
Il rapporto alle gerarchie
tenuto dal Federale presente il Prefetto

Il Federale ha convocato a rapporto iermattina alle 10, in Sala Littorio, tutte le gerarchie provinciali, rappresentanti l'intero complesso della vita e del lavoro di Trieste, del suo ordine civile e politico risultante dalla vasta tessitura organizzativa inquadrata e controllata dal Partito. Sono inoltre intervenuti, a dare all'adunata un senso ancor più totalitario, il Podestà di Trieste, il Preside della Provincia e il vicepresidente del Consiglio delle Corporazioni.

La parola del Federale

Ha presenziato il rapporto l'Eccellenza il Prefetto avv. Dino Borri il cui ingresso nella sala a fianco del Federale è stato salutato da un vibrante alalà. Salito il Prefetto sul podio, sul quale già avevano preso posto le maggiori gerarchie con i componenti il Direttorio federale, e scattati in piedi i presenti tutti, il Federale, fra un'immediata, ardente rispondenza di applausi e di infiammate grida, apriva il rapporto rivolgendo un saluto fierissimo alle Forze Armate che combattono su sette fronti con un valore che, se possibile, supera le leggendarie tradizioni dell'eroismo italiano, e ai Caduti la espressione della commossa, memore gratitudine del popolo.

Egli ha poi rivolto al Prefetto il saluto vibrante e deferente delle Camicie Nere triestine, accompagnandolo con parole di riconoscenza per l'alto appoggio da lui assicurato costantemente a tutte le organizzazioni del Partito, sì che esse ne risultano accresciute in potenza e in capacità di opere feconde. I convenuti improvvisano a queste parole una calda dimostrazione di simpatia al Capo della Provincia. Proseguendo, il Federale pone in rilievo la presenza al rapporto di tutti i Podestà della provincia, del vicepresidente del Consiglio delle Corporazioni e di altre tra le maggiori cariche, il che, se dà un carattere totalitario alla riunione, dice anche della profonda fusione che lega forze e attività del settore politico con quelle del lavoro.

E l'adunata vuole anche essere, soggiunge il gerarca, una testimonianza della compattezza del Fascismo triestino, il quale mai come ora, in questi tempi così pieni di storia, sente l'imperativo di essere degno delle proprie tradizioni. Stretto ferreamente attorno ai suoi gagliardetti, il popolo triestino si dichiara pronto ad accettare qualunque sacrificio che il raggiungimento della vittoria possa chiedere, e soprattutto grida la sua cieca, incrollabile fiducia nel Duce. I presenti balzano in piedi, e ripetono a gran voce quel nome, quasi a dare un'immediata, viva testimonianza di cuori traboccanti di fede, alle affermazioni del Federale.

Perciò, in questa grande ora, conclude Grazioli, il Partito sente di dover essere più che mai un esercito, e in questo senso ha affinato i suoi ranghi, con un rigorosa ripartizione di compiti e di responsabilità, e proseguirà la sua missione in ogni settore con serenità di costume e ardore di volontà. Tutti i rapporti sin qui tenuti, in città e in provincia, hanno dato al gerarca una sensazione di assoluta omogeneità tra le schiere fasciste; omogeneità non incrinabile, quale la sente l'intero popolo italiano, animato da una sola volontà come da una sola certezza: vincere!

Il discorso del Prefetto

Si levano nuovi, fervidi consensi dalla sala; quindi prende a parlare l'Eccellenza il Prefetto. Egli dice di aver desiderato il rapporto e di aver pregato il Federale di tenerlo; per vedere riconfermata la sua certezza nell'efficienza del Fascismo triestino e per aver modo, tra i camerati, in un momento così alto della vita italiana, di fare il punto sulla situazione. Osservata la realtà qual'essa oggi appare in tutta la sua grandiosità, la realtà della nostra dura guerra contro le forze coalizzate dell'Impero britannico (e cioè contro un terzo del globo, contro i possessori di tutte le ricchezze della terra, e dunque contro un mondo) resta da fare una fierissima constatazione: che gl'Italiani, tanto in Grecia come in Cirenaica, e così sul mare come nel cielo, si sono battuti e si battono da leoni, se lo stesso nemico è costretto nei suoi bollettini a fare la medesima ammissione.

A queste parole i convenuti si alzano in piedi e improvvisano una calorosissima manifestazione di omaggio alle Forze Armate, culminante nel grido, impetuosamente cadenzato: «Duce, Duce». Perciò, riprende il Prefetto, gli alti e i bassi di una guerra di proporzioni sif fatte qual'è quella che l'Italia combatte, non contano, in quanto non modificano il suo corso fatale, che è quello che si condurrà ineluttabilmente alla vittoria. A quanti amano riportarsi nei pensieri all'antica Roma, egli consiglia proprio di rileggere i brani dell'antica storia nostra, e cioè laddove si parla del duello mortale tra Roma e Cartagine. Si riguardi, tra l'altro, al contegno del Senato di Roma, allorchè, imperturbabile per tante dure prove, e fidente solo nella forza eroica delle proprie Legioni, dava mandato a Scipione di condurre la guerra sino alle sue ultime conseguenze, e cioè alla distruzione totale della nemica secolare. A questa evocazione si rinnova il consenso vibrante dei presenti.

Continuando, l'Eccellenza Borri approfondisce le sue osservazioni intorno al momento presente, ed ha modo di dimostrare come sieno ben diversamente più gravi le condizioni del nemico, che nella sua isola assediata certo non vive in un letto di rose; ma ormai è un gioco di vita o di morte, per tutti, di fronte al quale diventa un delitto persino il piagnisteo del borghesuccio impressionato perchè il termosifone a casa sua non fa troppo caldo, dimentico che i nostri soldati su qualche fronte possono trovarsi con molti gradi sotto zero o in Africa con cinquanta all'ombra, dimentico anche che nel nostro Paese la vita consente ancora tutte o quasi delle sue comodità, e in ogni caso riserva a tutti il più largo margine di resistenza, come forse non avviene in nessun altro Paese d'Europa, belligerante o no. E allora c'è talvolta da domandarsi, davanti a qualche lagrimogena Cassandra, quale sentimento si nasconda sotto; e da trarre fascisticamente tutte le conseguenze, ove soprattutto si ripensi a quei nostri eroi che spesso lottando uno contro sei, e dando al mondo esempi di un valore senza uguali, degni di essere cantati da un novello Omero, fanno olocausto della vita alla Patria, preparandoci la strada alla vittoria cui noi tutti fermissimamente crediamo, così come crediamo nel Duce.

Una grande manifestazione

Le parole del Prefetto, animate da una gran luce interiore e pronunciate con alto vigore comunicativo, fanno ancora una volta scattare i presenti in una forte, trascinante manifestazione di fede; per alcuni minuti il grido «Duce! Duce», suprema forma di espressione del popolo italiano, echeggia nella sala. [illegible]

tilinee strade: continuazione della guerra con tutti i mezzi, pronti ciascuno di noi a dare quanto sia necessario; alleanza ardente e fraterna con il grande popolo del Reich alleato; certezza piena, solare, assoluta nel Duce, della quale certezza va fatta una norma di vita, un imperativo categorico per ognuno di noi. Alte e vibranti acclamazioni coprono le parole del Prefetto; il quale, conchiudendo, si dice orgoglioso di aver trovato il Fascismo triestino quale voleva e sapeva di trovarlo, compatto blocco di volontà, organismo pronto ad operare secondo le direttive dei suoi capi, fiaccola accesa di fede inestinguibile che farà più luminosa, nel giorno della vittoria, la gloria dei vecchi vessilli.

Si è rinnovata a questo punto una calorosissima manifestazione all'indirizzo dell'Eccellenza Borri, il quale ha poi preso congedo dal Federale e dalle gerarchie ed ha lasciato Sala Littorio.

Il rapporto è continuato per qualche tempo ancora, presieduto dal Federale, il quale ha trattato numerosi problemi dell'organizzazione di Partito. Ha rilevato la perfetta fusione tra autorità politiche e Partito, compiacendosi di vedere riuniti i Podestà e i segretari dei Fasci della provincia, il cui spirito di collaborazione porta tanti buoni frutti. Il Federale ha quindi illustrato alcuni aspetti dell'organizzazione interna, tutti in rapporto ai doveri dell'ora, dando direttive per ogni settore, con particolare riguardo alla refezione scolastica e all'assistenza. Fra l'altro, ha trattato dell'opera sempre più intensa di vigilanza sui prezzi del commercio in genere, e delle mansioni affidate in questo campo alle organizzazioni femminili, ed ha impartito disposizioni per la preparazione della Befana del soldato; della Befana fascista e dei Littoriali del lavoro.

[illegible]

Vibrante adunata degli impiegati del a Riunione Adriatica di Sicurtà
in occasione d'una visita del Federale

Ieri, nel pomeriggio, il Segretario federale ha iniziato il ciclo delle visite che intende compiere presso gli Istituti assicurativi e bancari del capoluogo, recandosi alla Riunione Adriatica di Sicurtà, il cui personale, raccolto nell'atrio maestoso del palazzo di via Mazzini, sede dell'importante Istituto, gli si è stretto intorno, improvvisando una vibrante dimostrazione di fede nel Duce e riaffermando con la voce viva del cuore l'assoluta certezza di vittoria.

La visita agli uffici

Il Federale è stato ricevuto dal presidente Ecc. Fulvio de Suvich, dal direttore generale e dagli altri dirigenti dell'Istituto. Alla manifestazione, che si è svolta in una atmosfera di caldo entusiasmo, erano intervenuti il comm. dott. Oreste Rozzo, presidente dell'Unione interprovinciale della Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione e direttore generale della Cassa di Risparmio Triestina, il cav. uff. Alberto Fregonese, ispettore centrale del Dopolavoro, anche in rappresentanza del presidente provinciale cav. uff. prof. Palin, il dott. Gonzalo Ruiz de Ballesteros, direttore dell'Unione interprovinciale della Confederazione aziende credito e assicurazione, il cav. rag. Pasquale Capurso, segretario dell'Unione interprovinciale della Confederazione lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione ed altre personalità.

Accompagnato dall'Ecc. de Suvich e dai dirigenti della Riunione Adriatica di Sicurtà, il gerarca si è recato dapprima nello studio del presidente, visitando quindi il gabinetto di lavoro del direttore generale, la sala del Consiglio, la biblioteca, le altre sale della Direzione e gli uffici dell'Amministrazione generale. E' salito poi nel vasto reparto assicurazioni vita, soffermandosi in modo particolare dinanzi alle interessanti macchine statistico-contabili, destinate al calcolo delle riserve premi del lavoro mondiale della Compagnia, capaci di un passaggio di diecine di migliaia di schede all'ora. E' seguita la visita dell'archivio vita, dove, in ambienti capacissimi e modernamente attrezzati, sono conservati un milione di estratti di polizze e centinaia di migliaia di fascicoli, libri ed altri incartamenti.

Al passaggio del Federale, il personale intento al lavoro si alzava in piedi, salutando romanamente. Il gerarca si è intrattenuto con cordialità con parecchi impiegati, interessandosi delle loro condizioni di lavoro.

Nella Sezione trasporti — anch'essa razionalmente organizzata e sistemata in locali molto vasti, ove il visitatore ha sostato in particolare dinanzi alle macchine modernissime che permettono di seguire con prontezza l'andamento di questo importantissimo ramo dell'Istituto. Infine il Federale è sceso nei locali di Cassa ed in quelli dell'Agenzia generale che, come è noto, accudisce al lavoro-piazza. I vari capisezione hanno brevemente illustrato al visitatore l'organizzazione e lo svolgimento del loro lavoro.

Terminata la visita, il personale si è riunito nel magnifico atrio dell'Istituto, ove, con i libri mastri della Società, dall'anno di fondazione ad oggi, era stato eretto un originale podio incorniciato dalle insegne romane. A destra spiccava il labaro del Dopolavoro «Ras».

L'ingresso del gerarca, il quale è salito sul podio con l'Ecc. de Suvich, è stato salutato da altissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero e dalle prime note di «Giovinezza». Poscia il Federale ha ordinato il saluto al Duce, trovando immediata, fervida eco nella massa, che ha risposto con un possente «A noi!».

Il saluto dell'Eccellenza Fulvio de Suvich

[illegible]

L'elogio e l'incitamento di Emilio Grazioli

[illegible]

Il sequestro della S.A. Industria vetraria

Roma, 23

Con decreto ministeriale pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale la Società anonima Industria vetraria [illegible] è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario [illegible]. E' autorizzata la continuazione della attività a cura del sequestratario.

Giornata della Madre e del Fanciullo
L'odierna consegna dei premi di nuzialità e di natalità

Stamane, alle 10.30, nella Sala del Littorio, presenti le autorità, avverrà la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo, durante la quale seguirà il conferimento dei premi di nuzialità e di natalità.

La mostra dei corredini alla Casa della Giovane Italiana

Oggi, 24 corr., alle 15, nella Casa della Giovane Italiana verrà aperta al pubblico la mostra dei corredini confezionati dalle organizzate nei vari corsi di economia domestica del capoluogo.

Verranno inoltre esposti i lavori migliori presentati per il concorso di un capo di vestiario da neonato, concorso bandito dal Comando federale, reparti femminili.

Pure alle 15 avrà inizio una rappresentazione in carattere con la «Giornata della Madre e del Fanciullo» con il concorso di organizzate della Casa della Giovane Italiana e dei Comandi rionali. L'ingresso è libero.

La Cassa provinciale di malattia per i bimbi degli assicurati

Nella ricorrenza della Giornata della Madre e del Fanciullo la Cassa provinciale di Malattia, seguendo una gentile tradizione, ha anche quest'anno distribuito col mezzo dei Fasci Femminili ai bimbi dei propri assicurati di Trieste e delle varie sedi della provincia un numero di corredini.

Rapporto dei professionisti ed artisti la sera del 28 corr.

Presi gli ordini dall'Eccellenza il Segretario del Partito, il presidente confederale cons. naz. dott. Cornelio Di Marzio ha impartito disposizioni a tutte le Unione provinciali dipendenti affinchè siano convocati a rapporto la sera del 28 dicembre, alle ore 18.30, tutti i professionisti e gli artisti.

Perciò tutti i professionisti e gli artisti sono convocati nella sede dell'Unione provinciale di Trieste, via M. R. Imbriani 5, il 28 dicembre alle 18.30, per partecipare a tale rapporto che sarà presenziato dal Segretario federale.

Per tale adunata è prescritta la divisa fascista.

Confezione del pane con farina abburattata all'85 p. c.

L'Unione fascista dei commercianti comunica che il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha disposto, con nota n. 2789 d.d. 20 corr. che col 25 dicembre corr. deve cessare improrogabilmente, la confezione del pane con farina abburattata all'85 per cento.

ASTERISCHI

Motta e Allemagna

sono le qualità dei panettoni che troverete in recentissimo arrivo nel negozio Alberti in via Mazzini 19.

Informiamo

le gentili signore che sono arrivati i Pirenei per vesti in tutte le tinte, Manfreda, piazza Malta.

Specializzazione

In questi giorni, il dott. Duilio Suich, figlio del dott. Antonio Suich, capo dell'ufficio di Statistica del Comune, ha conseguito la specializzazione in pediatria presso la Università di Milano, discutendo a pieni voti legali col prof. Ivo Nasso la tesi «Anemie eritroblastiche nel lattante». Vivissimi rallegramenti.

Onorificenza

Padre Pio Ciuti dell'Ordine dei Domenicani, è stato insignito in questi giorni, dal Re Imperatore, della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, per i suoi particolari meriti letterari, artistici e storici. A Padre Ciuti, già decorato del grande ufficialato dell'Ordine della Corona d'Italia, vivi rallegramenti.

Nozze

Ieri la gentile signorina dott. Nives Alberti è andata sposa al dott. Mariano Petri, sottotenente di vascello. Fungevano da testimoni, per la sposa il prof. Saverio Nicolini e per lo sposo il dott. Gastone Alberti. Felicitazioni vivissime.

Domenica 22 corr., nella cappella di S. Rita da Cascia, il tenente dei bersaglieri motociclisti ragioniere Bruno Monciatti, volontario per l'A. S., si è unito in matrimonio con la signora Lidia Pizzarello. Testimoni per la sposa il camerata Guglielmo Wegenast, per lo sposo Mameli Castiglioni. Vive felicitazioni.

I convegni al G.U.F.

Oggi, alle 19, avrà luogo, organizzata dalla sezione letteraria del «Guf», una lettura di prose e di poesie di giovani autori. Alla lettura dei brani farà seguito una discussione a cui potranno partecipare tutti gli intervenuti. Verranno letti brani di Luciano Budigna, Hermann Carbone, Armando Stefani, Alfredo Todisco e Fausta Wernigg.

Venerdì 27 corrente, alle 19, nella sede del «Guf» in piazza Guido Neri 4, il camerata Renzo Migliorini fiduciario di Mistica Fascista, terrà un convegno nel quale verranno lette alcune pagine del «Diario di guerra» del bersagliere Mussolini. Al convegno possono assistere tutti gli universitari e quanti si interessano dell'argomento.

Corsi professionali dell'E.N.F.A.L.C. Le lezioni sospese fino al 2 gennaio. La direzione dei corsi professionali dell'Ente nazionale fascista per l'addestramento dei lavoratori del commercio comunica che le lezioni sono sospese a datare da oggi e riprenderanno giovedì 2 gennaio.

I corsi di lingua tedesca dell'Associazione italo-germanica. Si comunica a tutti gli interessati che le lezioni di tutti i corsi vengono sospese da oggi, 24 dicembre, al 6 gennaio compreso, data la coincidenza delle lezioni con le giornate festive. Con il 7 gennaio p. v. si inizieranno altri corsi antimeridiani e pomeridiani, purchè si raggiunga per gli stessi un numero sufficiente d'iscritti.

Nel Comitato agenti di cambio

Roma, 23

Con decreto ministeriale in data 19 dicembre 1940-XIX per il biennio XIX-XX E. F. è nominato presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio per la Borsa di Trieste il cav. Arrigo Collamarini Bisogni.

La Comunità evangelica di Confessione augustana comunica che una funzione religiosa avrà luogo oggi, 24 dicembre, alle 16.30, nella propria chiesa, in piazza Chiesa Evangelica.

VIGILIA DI NATALE
Le funzioni a San Giusto e nelle altre chiese

Oggi in tutte le chiese parrocchiali e regolari aperte al pubblico alle ore 17 per speciale concessione del Sommo Pontefice vi sarà la prima S. Messa della solennità del Natale. La stessa funzione nella Cattedrale avrà inizio invece alle ore 17.45 col canto del Mattutino e del Te Deum. Il Pontificale incomincia alle ore 19.15.

Il giorno di Natale alle 10 solenne pontificale di Mons. Vescovo con omelia, alle 17 Vesperi pontificali e benedizone. Giovedì 26, S. Stefano, alle 10 pontificale di Mons. Carlo Mecchia prevosto capitolare con assistenza di Mons. Vescovo; alle 17 benedizione.

La cappella civica, diretta dal m.o Luigi Toffolo con all'organo il m.o Eusebio Curelli, eseguirà tanto la sera della Vigilia quanto nei giorni di Natale e di S. Stefano la Messa pastorale di G. Gruber. Al Graduale «Hodie nobis» di Vanino a 4 voci miste. All'Offertorio una Pastorella d'autore ignoto. La vigilia, dopo il mattutino, Te Deum del Gruber.

L'offerta durante tutte le Messe in tutte le chiese, compresa la vigilia, sarà per lo sviluppo del Seminario.

Il Presepio a Montuzza

In relazione alle facoltà Pontificie che permettono la celebrazione della Messa di Natale alla sera della vigilia, nella chiesa dei Padri Cappuccini a Montuzza oggi, alle ore 17, avrà inizio la S. Messa solenne, preceduta dalla Processione e dallo scoprimento del Presepio, sempre dai fedeli tanto ammirato.

A Roiano

Secondo le disposizioni pontificie e quelle vescovili, la Messa che doveva avere luogo oggi a mezzanotte, viene antecipata alle ore 17. Domani, il parroco canterà la Messa solenne natalizia. Nel pomeriggio, alle 16, Vesperi e Benedizione eucaristica. Durante la funzione odierna, il coro della parrocchia eseguirà la Messa Santa Lucia, al Graduale il «Jesu redemptor omnium», all'Offertorio la celebre «Pastorella» del Ricci. Domani: la Messa «Sancta Maria», il «Venite Adoremus» e la «Pastorella» del Ricci. Il «Jesu redemptor omnium» e il «Venite Adoremus» sono state composte espressamente per la Chiesa di Roiano, dal parroco di Moncorona, mons. Vincenzo Vodopivec. Solisti: la soprano Wanda Scagnetti, il baritono Alberto Primosi e il basso Antonio Burgher.

La morte del camerata Antonio Tedeschi

Ha cessato di vivere domenica il comm. Antonio Tedeschi, apprezzato funzionario dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Una vita infaticabile si è chiusa. Patriota integerrimo, lavoratore instancabile, era animatore entusiasta di nobili iniziative.

Giovanissimo, entrava al nostro Arsenale e con la tenacia che solo la volontà può imporre seppe in breve distinguersi e raggiungere una posizione direttiva nei lavori sugli scali. Sorgendo il Cantiere di Monfalcone, egli è stato chiamato a portare là tutta l'esperienza che gli derivava dalla sua attività presso l'Arsenale. Le prime navi uscite da quel cantiere sono state eseguite sotto la sua sorveglianza. Spesso egli ricordava le difficoltà nelle quali in quell'epoca si lavorava e le metteva a confronto con la perfezione odierna degli impianti, che ha dato a quel cantiere, che egli ha visto nascere, un primato nazionale e mondiale.

Ben presto egli ne doveva però separarsi dalle officine, perchè destinato presso la sede di Trieste dei Cantieri ad altro importante e delicato incarico, che egli espletò fino agli ultimi giorni della sua vita. La complessa materia delle trasformazioni, riparazioni e demolizioni navali e dell'assicurazione nel campo industriale e marittimo era la sua specializzazione. Anche nel Regno era giudicato un competente nel ramo e della sua parola si faceva tesoro. In varie società egli copriva la carica di amministratore.

Abbiamo detto che il comm. Tedeschi, chiamato ovunque «Sior Tonin», era anche un ardente patriota. Irredentista di azione, fu tra gli esponenti del Partito liberale. Non intendeva nascondere la sua fede neanche nel momento più duro della dominazione straniera. L'Austria sapeva che nella sua casa si tramava e si attendeva l'Italia. Con la Redenzione egli ritenne esaurita la sua azione politica. La Causa fiumana e il tentativo comunista di mutilare la vittoria delle nostre Armi lo riportano però in linea. Con entusiasmo egli si butta nella lotta e con la parola e con l'azione egli è di esempio alla gioventù che sta creando la Nuova Italia, l'Italia di Mussolini. Entra nelle file del Partito nel gennaio 1920. Era fervido cultore dello sport velico: fu per parecchi lustri animatore del nostro «Adriaco».

La salma, rivestita della divisa fascista, era ieri meta di un lungo pellegrinaggio.

Cortese ed affabile con tutti, era circondato dalla stima e dall'affetto dei suoi superiori, dei colleghi, di tutti i collaboratori e dipendenti. Era l'uomo che ad ogni azione univa le migliori doti del cuore.

Alla vedova, alle congiunte famiglie Tedeschi, Sinico e Marroni, e ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico l'espressione del nostro vivo cor-

La Duchessa d'Aosta alle donne triestine

La Duchessa d'Aosta ha inviato alla Federazione provinciale dei Fasci Femminili il seguente telegramma:

«Ringraziovi commossa per vostro memore pensiero. Come quel giorno nel Sacrario di Oberdan, il 18 dicembre scorso, con incrollabile fede, sono stata presente e vicina alle donne triestine».

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Rassegna triveneta di musiche da camera. Il G. U. F. di Udine indice e organizza per febbraio una Rassegna internazionale triveneta di musiche da camera, alla quale possono presentare le loro opere soltanto gli iscritti al G. U. F. Per informazioni rivolgersi al G. U. F., piazza G. Neri 4.

FASCIO FEMMINILE. Tutte le fasciste che hanno ricevuto lana da lavorare per i soldati sono invitate a portare con la massima sollecitudine al Fascio Femminile i lavori finiti.

Notiziario di Monfalcone

Rapporto dei genieri

Domenica mattina, nella propria sede di via 9 Giugno 50, si sono riuniti i genieri in congedo del locale Plotone, ai quali il comandante ha fatto le comunicazioni inerenti alla misura e alla riscossione dei canoni, enunciando in linea di massima l'attività da svolgere durante l'anno XIX. Dopo la nomina del nuovo Direttorio i soci hanno fatto delle contribuzioni volontarie per l'allestimento della Befana a favore dei figli dei genieri richiamati alle armi. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Deliberazione del Consorzio del Lisert

La Giunta consorziale della Bonifica del Lisert, nella seduta del 21 corrente, ha deliberato di riservare al Consorzio della Bonifica il diritto esclusivo di pesca nelle acque costituenti i bacini del Lisert, il cui reddito di ogni possibile ed eventuale sfruttamento compete, ai sensi dell'art. 100 del Testo Unico delle leggi sulla bonifica integrale, soltanto ad esso Consorzio. Inoltre ha deliberato di assumere in linea di massima un mutuo di lire 700.000 con il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, con vincolo sulle imposte consorziali disponibili e con riserva di stabilire, con ulteriore provvedimento, le modalità della contrattazione.

Il Presepio alle scuole di Panzano. Anche nella scuola elementare «N. Sauro» di Panzano, è stato allestito dagli scolari un bellissimo Presepio.

Culla. La casa del camerata Leo Barbettani, legionario di Spagna, è stata allietata dalla nascita di una bella e vispa bimbetta, alla quale sono stati dati i nomi di Maria Serena.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

22 e 23 dicembre 1940-XIX

NATI	22
MORTI	22
MATRIMONI	—

Gli allievi dell'Istituto dei poveri a Trieste per Natale

La Presidenza dell'Istituto dei Poveri V. E. III informa che tutti, senza eccezione, gli allievi e le allieve degli Educatori, presentemente a Grado, verranno a Trieste a Natale. Si invitano pertanto i familiari a prelevarli il giorno di Natale, alle 10.30, in via Gaspare Gozzi n. 5.

La Befana del Fante

Il Comando del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia invita i fanti che si trovino nelle condizioni stabilite per la partecipazione alla Befana fascista del fante, a presentarsi (i richiamati potranno delegare persona della famiglia) presso la sede del Comando di Battaglione, Casa del Combattente, terzo piano, seralmente dalle 19 alle 20, per gli accertamenti necessari.

Decesso. Alla grave età di 88 anni s'è spenta la signora Maria ved. Pagnacco. Donna di elette virtù di cuore, essa aveva trascorso tutta la sua lunga vita nell'amore per la famiglia e per la Patria, sì da acquistarsi vive simpatie e grande stima. Ai congiunti, e in particolare ai figli Federico e Umberto, valorosi volontari di guerra, le nostre sentite condoglianze.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Luciano, Paolo.

DECESSI (22 e 23 dicembre 1940-XIX): Sahar Augusto, a. 44; Tiani in Pasini Pia, a. 73; Castellana ved. Pagnacco Maria, a. 88; Mreule Graziano, a. 57; Vecchio Giovanni, a. 44; Devetti Mercede, a. 61; Fassetta vedova Susan Domenica, a. 58; Faigi ved. Zanuttig Elisabetta, a. 68; Visintin Claudia, mesi 2; Steinkogler Venceslao, a. 85; Miklavez Maria, a. 83; Ceconi Guglielmo, a. 77; Ferluga Laura, mesi 2; Zabucovic ved. Klun Maria, a. 77; Bensi ved. Franco Giuseppina, a. 78; Russ Roberto, a. 76; Rigutti in Iseppi Silva, a. 27; Mores Maria, a. 68; Milesi Demetrio, a. 56; Prete Raffaello, a. 3; Tramontini in Morandini Ida, a. 34; Perini in Rescig Lucia, a. 76.

E ULTIME DELLA NOTTE

a fabbrica di alluminio ella Scozia settentrionale ntrata da uno "Stuka,,

Berlino, 23

ando supremo delle Forze edesche comunica:

ttività della nostra Arma è limitata in particolare ricognizione armata. Un hio da ricognizione ha ieri il più grande stabi- britannico dell'alluminio di liam, situato nella Scozia nale. L'azione è stata au- e condotta in picchiata te la forte reazione con- La fabbrica è stata colpi- no nei suoi impianti più ti. Sono seguite forti e-

otte dal 22 al 23 dicembre

mazioni di bombardieri pe- nno attaccato con grande i più importanti impianti ali di Manchester provo- otevoli incendi nelle offici- magazzini. Sono stati inol. ccati importanti obiettivi Londra, Bristol, Liverpool, npton, Portsmouth e altre

eseguita la posa delle mine ai porti britannici.

nico ha sorvolato, la scorsa alcune località situate al occidentale sganciando un numero di bombe incendia- rompenti. Si lamentano lie- i alle persone e a qualche nostra caccia ha abbattuto recchio nemico. Un nostro on è rientrato.

ttacco contro la fabbrica di io di Fort William si è par- ente distinto l'equipaggio arecchio composto dal co- nte tenente Fidorra, dal pi- ndel, dal radiotelegrafista dal mitragliere Lemberg.

rito al bombardamento del- rica di alluminio di Port si apprendono i seguenti ari: Per raggiungere que- portantissimo obiettivo bel- tuato nella Scozia setten- , l'apparecchio ha dovuto e l'isola superando circa 750 tri in linea d'aria senza scorta di aeroplani da cac- ivato sopra lo stabilimento, ge ad occidente del canale Ness, l'apparecchio è sce- ssa quota per meglio indi- gli obiettivi da colpire. E- n sibili infatti, le sale delle ne, la grande centrale idro- che aziona lo stabilimen- vasti forni per la fusione teriale.

stante la forte reazione con- l'apparecchio, mediante ce azione in picchiata, è a centrare la prima bom- grosso calibro sopra il re- acchine. Una seconda bom- colpito le officine di produ- el metallo provocando im- amente forti esplosioni ed che si sono estesi in breve i vasti complessi industriali endoli in dense nubi di fu- mportante stabilimento pro- dal 70 all'80 per cento di alluminio britannico.

s'zione della Finlandia un discorso di Ryti

Helsinki, 23

ndo alla Dieta il nuovo Pre- della Repubblica finlande- sto Ryti, ha, innanzi tutto, so di osservare scrupolosa- la Costituzione finlandese e rare per la prosperità della blica. Egli ha poi dichiarato più importante compito at- il mantenimento dell'indi- za del Paese e la garanzia a sicurezza mediante un au- della difesa territoriale. I recati dalla guerra dovran- re rapidamente riparati ed o ripristinato ovunque. inlandia, egli ha detto, in- manere neutrale nell'attua- itto e prendere sinceramen- e, quando sarà giunto il

Il Presidente ha quindi rilevato che è necessario vivere in ottime relazioni con l'U.R.S.S. ed ha accennato alla possibilità di accordi come pure alla necessità che fra i due Paesi esista una reciproca fiducia. Contemporaneamente la Finlandia manterrà relazioni amichevoli con la Germania cui è unita da legami storici, culturali ed economici. Ryti ha pure accennato ai rapporti di amicizia esistenti con la Svezia, che è unita alla Finlandia dallo stesso desiderio di neutralità.

Rinforzi inglesi a Singapore

Singapore, 23

L'alto Comando britannico dell'Oriente ha annunciato che cospicui rinforzi di uomini e di materiale sono giunti nella piazzaforte. Tali rinforzi comprendono aliquote d'aviazione e di artiglieria. *(United Press).*

Richiesta americana di sorvolo sul Messico

Città del Messico, 23

Al Senato del Messico è pervenuto una richiesta del Governo degli Stati Uniti di permettere che apparecchi dell'armata aerea americana sorvolino il territorio messicano durante i loro voli dagli Stati Uniti al Canale di Panama e che possano atterrare all'aeroporto di Tejeria presso Vera Cruz. La richiesta del Governo degli Stati Uniti verrà esaminata dalla Commissione degli interni del Senato.

La creazione di nuovi rifugi decisa in Turchia

Ankara, 23

Il Ministro dell'Interno, dopo aver constatato che i ricoveri costruiti finora non rispondono agli scopi della protezione antiaerea, ha deciso di creare nuovi ricoveri nelle grandi città. Crediti speciali saranno domandati alla Camera per costruire dei grandi ricoveri dove potranno trovare asilo, nell'eventualità di incursioni aeree, considerevoli masse di abitanti.

Categorica smentita della "Tass,, circa l'invio di armi a Ciang Kai Scek

Mosca, 23

L'agenzia *Tass* smentisce categoricamente la notizia diffusa dal corrispondente del *New York Times* a Sciangai secondo la quale l'Esercito cinese riceverebbe via Vladivostok una grande quantità di materiale da guerra, medicamente e altre forniture e un ufficiale dell'Esercito americano si recherebbe prossimamente a Vladivostok per accelerare l'invio di materiale da guerra in Cina. *(Stefani).*

Un piroscafo norvegese urta contro una mina

Stoccolma, 23

Il piroscafo norvegese «Diana» di 31.500 tonn. in seguito all'urto contro una mina è saltato in aria presso la costa orientale dell'Inghilterra. Quindici marinai di cui tre svedesi, sono morti al momento della esplosione.

Accordi italo-svedesi per gli scambi commerciali

Roma, 23

Oggi il senatore Amedeo Giannini e il barone Hans Beck Friis, Ministro di Svezia, hanno firmato alcuni accordi rivolti a regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti fra i due Paesi, nonchè per la istituzione di una commissione mista per gli scambi italo-svedesi.

Gli intrighi di Benes beffati dalla stampa ceca

Praga, 23

Parlando del riordinamento dell'Europa come pure della partecipazione della Boemia e Moravia a questo riassetto, il giornale ceco *Poledni List* scrive che l'atteggiamento dei fuorusciti politici cechi a Londra contrasta spiccatamente col lavoro edificante del popolo ceco. Evidentemente quei signori sono privi di informazioni che riguardano il Paese che hanno abbandonato e l'Europa in generale. Sembra quasi che abbiano dormito durante questi ultimi 16 mesi. Sono ancora sempre quelli di prima, non hanno imparato niente. Altrimenti non ci si potrebbe spiegare lo svolgimento di una seduta del sedicente «Consiglio dello Stato cecoslovacco che ha avuto luogo in questi giorni a Londra. A questa seduta diede lustro la presenza della signora Benes che doveva forse sottolineare — secondo il giornale — il carattere familiare del «Governo» cecoslovacco di Londra.

Il «Presidente» Benes ha pronunciato persino un discorso inveendo specialmente contro la Conferenza di Monaco del 1938. Ha atteso però di parlarne appena dopo la scomparsa di Chamberlain. «Come se non fosse stata appunto la politica di Benes — prosegue il giornale — che ci legò all'Inghilterra, a quell'Inghilterra che poi non aveva per noi altro che uno scrollar di spalle e le misere parole: «Perchè combattere per un Paese così lontano che nessuno conosce?».

Parlando delle difficoltà di questa guerra dei di cui pericoli pare si sia finalmente accorto Benes ha dichiarato che a suo parere le dittature non saranno quelle che vinceranno. «Noi conosciamo Benes — conclude il giornale. Sappiamo che fa volentieri da profeta. E noi sappiamo anche che Benes ha la sperpetua addosso e che i suoi pronostici dicono sempre il contrario di quello che avviene. Se oggi egli dice che l'Inghilterra sarà quella che vince, sappiamo come regolarci».

Il primo e l'ultimo concerto di Kubelik

Praga, 23

Il caso ha voluto che Kubelik abbia dato il suo primo e il suo ultimo concerto a Neveklov, una cittadina nelle vicinanze di Praga, dove nacque sua madre e dove passò molti anni della sua prima gioventù.

A studi finiti, Kubelik ha voluto offrire ai cittadini di Neveklov un saggio del suo sapere. Più di 40 anni fa il giovane violinista predestinato alla gloria dava qui il suo primo concerto pubblico.

Nella primavera del 1940, terminato il ciclo dei dieci concerti organizzati in occasione del suo 60.o compleanno e del 40.o anniversario dell'inizio della sua carriera artistica, si era deciso, e proprio il giorno consacrato alle madri nel maggio 1940, di suonare nuovamente dopo 40 anni a Neveklov, spinto dal desiderio di onorare in questo modo il ricordo della madre sua. E' stato questo il suo ultimo concerto pubblico. La sala era gremita di gente che ascoltava con devozione, Kubelik suonò con molto sentimento e come infiammato da un fuoco interno. Dopo il concerto aveva promesso che sarebbe ritornato, invece fu quello il suo canto del cigno.

Nobilissimo gesto della Regina Imperatrice verso le famiglie bisognose di Roma

Roma, 23

Con umanissimo gesto la Maestà della Regina e Imperatrice ha voluto dare una nuova alta testimonianza della sua Augusta sollecitudine verso le famiglie più bisognose di Roma. Perchè nessun focolare sia spento nel giorno del Santo Natale, l'Augusta Sovrana ha messo a disposizione dell'Ente di assistenza di Roma tutta la raccolta di fascinotti di legna da ardere della Reale tenuta di Castel Porziano. Insieme al pacco-dono che si distribuisce in tutti i gruppi fascisti, la vigilia di Natale, nelle borgate periferiche e dell'Urbe saranno così distribuiti anche 10 mila fascinotti che andranno ad altrettante famiglie fra le più meritevoli di aiuto.

Uno spettacolo per i soldati tedeschi dell'Opera Italiana all'Aja

AMSTERDAM 23

Nel quadro delle rappresentazioni destinate ai soldati tedeschi delle zone occupate, ha avuto luogo ad Aja nel Palazzo dell'Arte e delle Scienze uno spettacolo straordinario egregiamente presentato dall'Opera Italiana. Il successo è stato vivissimo.

Il maestro e gli artisti sono stati ripetutamente evocati alla ribalta e calorosamente applauditi.

Uno storico castello istriano completamente distrutto dal fuoco

Pola, 23

Nella notte dal 22 e al 23, e precisamente alle 4 del mattino, è scoppiato nel centro del castello medioevale dei conti De Tonetti, a Chersano d'Istria, di cui è proprietario il conte Giovanni De Tonetti, un grave incendio che ha distrutto l'intero castello, meno il pianoterra. A causare il disastro è stato l'incendio di una trave del pavimento del secondo piano situata vicino all'unico camino centrale in cui erano immessi diversi tubi di stufe. Svegliatasi di soprassalto la madre inferma e la figlia del dott. De Tonetti, poterono venir salvate dai casigliani accorsi, mentre il conte era rimasto isolato tra le fiamme in una parte discosta dall'edificio e solo a stento e seminudo è riuscito a mettersi in salvo.

La forte bora è stata la causa principale della quasi completa distruzione dell'antico castello, col quale andarono distrutti l'arredamento, gli indumenti personali della famiglia dei proprietari, un'antichissima biblioteca, quadri, documenti di famiglia, gioielli e denaro per un ammontare complessivo di circa 500.000 lire. Soltanto una parte del danno era coperta d'assicurazione. Questa mattina, alle 5.35, vennero chiamati telefonicamente i vigili del fuoco di Pola, i quali si recarono immediatamente sul posto con due autocarri, uno dei quali munito di autopompa cisterna. Il lavoro dei vigili fu oltremodo difficile e rischioso causa l'imperversare della bora, che aveva messo in serio pericolo pure l'attigua cappella privata del castello, annessa alla chiesa parrocchiale, nonchè l'altra ala abitabile del castello stesso.

Anche le case dei villici di Chersano corsero serio pericolo in quanto venivano continuamente investite da miriadi di faville portate dal forte vento. Dopo sette ore di estenuante lavoro, l'incendio ha potuto essere circoscritto. Una grande stalla piena di bestiame grosso è stata fortunatamente risparmiata dalle fiamme per lo energico intervento dei vigili del fuoco, i quali rientrarono a Pola appena nel pomeriggio, verso le 15.30.

Nel frattempo erano giunte all'appostamento altre due chiamate dalla città per incendi di camini che non ebbero conseguenze di rilievo.

Un morto e un ferito per un investimento a Pola

Pola, 23

Quest'oggi nel pomeriggio sulla via Sissano nei pressi della cappella mortuaria dell'Ospedale Santorio è avvenuta una grave disgrazia stradale. Due uomini che salivano la detta via sono rimasti investiti da un autocarro, uno dei due, tale Lovrich Giovanni, di 30 anni circa, è deceduto sul colpo. L'altro, un vecchio settantenne del quale non si conoscono le generalità, giace in un letto dell'ospedale in gravissimo stato. Da quanto abbiamo potuto apprendere la disgrazia sarebbe avvenuta nel modo seguente. Scendevano la via due autocarri. I due uomini che camminavano l'uno a un lato della via e il secondo dall'altro lato, non essendosi accorti del sopraggiungere del secondo autocarro vollero ricongiungersi per procedere assieme la strada. Ciò facendo rimanevano investiti senza che l'autista del grosso automezzo avesse avuto il tempo di frenare o di scansare.

Visita senza preavviso alla Federazione di Littoria

Littoria, 23

In visita senza preavviso alla Federazione di Combattimento di Littoria, è giunto stamane nel capoluogo pontino l'Ispettore del P. N. F. Guido Mancini, Dopo una breve sosta al Sacrario, dove ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero, unitamente al Segretario federale, ha ispezionato gli uffici della Federazione dei Fasci rendendosi minutamente conto della esplicazione dei vari servizi.

Successivamente l'Ispettore del Partito è stato ricevuto al Palazzo del Governo dal Prefetto di Littoria, con il quale si è intrattenuto a colloquio sui diversi problemi che interessano la provincia. Il Gerarca ha poi visitato la sede del G.U.F. e il Comando federale della G.I.L., il Centro di mobilitazione civile, i corsi di economia domestica ed i corsi dell'artigianato, nonchè la sede della Federazione dei Fasci Femminili e la Casa del contadino, rendendosi ovunque conto del loro funzionamento.

Nel pomeriggio, il consigliere nazionale Mancini, sempre accompagnato dal Federale, si è recato in visita ai borghi dell'Agro dove ha ispezionato i Gruppi rionali. Al Gruppo rionale «Canelli» ha tenuto rapporto alle gerarchie, dando le direttive per il proseguimento dell'azione da svolgere nei vari settori capillari della vita del Partito.

I rapporti ai lavoratori del credito e dell'assicurazione

Roma, 23

In tutte le province, nelle sedi sindacali del Dopolavoro e del Partito, hanno avuto luogo i rapporti dei dirigenti e dei lavoratori inquadrati nella Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione. Le numerose assemblee di funzionari e di impiegati sono state presiedute nei più importanti centri dai segretari delle Federazioni e dei Sindacati nazionali, che hanno ampiamente illustrato le realizzazioni conseguite nel campo organizzativo, contrattuale e assistenziale, come in quello corporativo dalla Confederazione e dalle Federazioni nazionali di categoria. I rapporti, che si sono svolti contemporaneamente in tutte le province, sono stati poi conclusi da Roma con una radioconversazione del Presidente confederale cons. naz. Giuseppe Landi, il quale dopo aver sintetizzato le direttive della organizzazione sindacale circa l'attività che si sta svolgendo nei vari campi e che si è notevolmente intensificata malgrado il periodo bellico, si è particolarmente soffermato sulle funzioni che le categorie impiegatizie sono chiamate ad assolvere nel presente momento. I rapporti si sono chiusi con fervide manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce, al canto degli inni della Rivoluzione.

Esplosione a Milano in un deposito di carburanti Quattro morti e quattro feriti

Milano, 23

Nel deposito di carburanti e olii lubrificanti della ditta Germignani, in via Gonin 54, si è verificato nel pomeriggio di oggi una deflazione causata da una miscela volatile sprigionatasi nei locali. Lo scoppio ha provocato il crollo di un piano dello stabile adibito ad abitazione degli operai e la devastazione del pianterreno che serviva quale laboratorio.

Dalle macerie sono stati estratti tre morti: Camillo Corazzari, di 49 anni, tale Pagetti non meglio identificato e il diciannovenne Luigi Cialente. Un quarto operaio, Alessandro Steffini, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Si lamentano pure quattro feriti, uno dei quali desta particolari preoccupazioni.

Dopo Basilea, Zurigo

La Svizzera sotto il peso della nuova aggressione britannica

Il Governo chiede il risarcimento dei danni

Berna, 23

I principali giornali affermano concordemente che nelle circostanze in cui è stato perpetrato è impossibile non ammettere che il bombardamento di Zurigo non sia stato premeditato. L'illuminazione della città, la speciale e inconfondibile posizione geografica della regione di Zurigo e della città in particolare, l'accanimento con cui i piloti inglesi hanno tentato di colpire sebbene con scarso risultato determinati obiettivi mostrano che «si tratta di un attacco premeditato».

La «National Zeitung» *scrive:* «L'aggressione è tanto più incomprensibile in quanto essa ha avuto luogo molto prima che si iniziasse l'oscuramento. Zurigo era abbagliata di luci. La precisione con cui è stato bersagliato il punto sul quale passa la linea ferroviaria rende inverosimile la possibilità di un errore».

Due ondate successive

Il «Journal de Genève» *scrive:* «Sembra che gli aviatori inglesi abbiano sorvolato Zurigo in due ondate successive. Si ha l'impressione per quanto ciò possa sembrare inverosimile (la città era ancora piena di luci nel momento in cui è stata sorvolata dagli aeroplani) che non si tratti di un errore ma di un attacco deliberato. Infatti i piloti hanno mirato molto esattamente non soltanto il ponte della linea ferroviaria che avrebbe dovuto essere completamente distrutto, ma in maniera generale hanno gettato le bombe tanto esplosive che incendiarie esclusivamente sul quartiere in cui sono concentrate la maggior parte delle industrie metallurgiche».

Sembra, almeno così riferiscono i giornali, che questo secondo bombardamento di Zurigo con un attacco in piena regola contro le installazioni ferroviarie della città e che si è prodotto a pochi giorni di distanza da quello perpetrato contro Basilea abbia prodotto «una impressione disastrosa negli ambienti governativi di Berna». *Secondo il* «Journal de Genève» *si sarebbe prospettata anche l'eventualità di richiamare il Ministro svizzero a Londra Thornheer per fare un rapporto.*

Il corrispondente da Berna della «Neue Zürcher Zeitung» *riferisce che oggi corre insistente la voce secondo la quale alla radio di Londra sarebbe stato ieri sera detto che la Svizzera viola la sua neutralità fornendo armi alle Potenze dell'Asse. Però l'aviazione inglese, nonostante che la Svizzera si nasconda nel suo oscuramento, sa egualmente trovare il modo di colpirla. Il giornale afferma però che tali fatti non risultano alle sfere competenti e quindi mette in dubbio che a Londra si siano potute proferire minaccie così gravi. Però tutti quelli che sono al corrente delle menzogne che si spacciano quotidianamente nella capitale britannica non potrebbero meravigliarsi che per giustificare il bombardamento di Zurigo si sia ora ricorsi anche a questi pretesti.*

Il comunicato sull'inchiesta

Intanto il Consiglio federale ha fatto oggi rimettere a Londra l'ennesima protesta. Il Dipartimento politico e federale ha fatto diramare il seguente comunicato:

«Dall'inchiesta a cui si è proceduto è risultato che gli apparecchi che hanno sorvolato la Svizzera il 21 e 22 dicembre erano di nazionalità inglese. Anche le bombe lanciate su Zurigo nella notte del 22 sono di origine inglese. Il Ministro elvetico a Londra è stato incaricato di rinnovare nel modo più energico le proteste contro questa violazione della neutralità elvetica ed ha fatto chiedere il risarcimento dei danni provocati nella città. Ancora una volta il Ministro è stato incaricato di protestare con rinnovata energia affinchè siano presi provvedimenti efficaci onde evitare il ripetersi di simili avvenimenti».

La Revue de Lausanne *in un articolo dal titolo «Adesso basta» scrive fra l'altro:*

«Dopo Renens (Losanna), Ginevra e Basilea, ecco che Zurigo è stata ora bombardata da aviatori inglesi. L'oscuramento ordinato dal Comando dell'Esercito non sembra avere avuto dunque alcun risultato per quanto concerne la frequenza delle incursioni in Svizzera. Senza dubbio alle reiterate proteste del Consiglio federale gli aggressori presenteranno delle scuse e prometteranno di riparare i danni. Ma ciò ormai non basta più. Data la piega assunta dagli avvenimenti nessuno ci può più garantire che delle altre città del nostro Paese non siano una di queste notti nuovamente bombardate dagli aeroplani inglesi «per errore». Il popolo svizzero unanime appoggerà qualsiasi passo che intendesse fare il Consiglio federale per mettere fine alle violazioni ripetute della nostra neutralità».

Predilezione inglese

L'Impartial *commenta ironicamente:* «Città dietro città, siamo giunti già a Zurigo. Dove si andrà a finire? Sembra che l'aviazione inglese abbia una speciale predilezione per il nostro Paese e il fatto che vengano presi di mira con particolare ostinazionne i nostri centri ferroviari più importanti è molto sintomatico».

Complessivamente i feriti, fino alle prime ore del pomeriggio, risultavano undici, dei quali cinque versano in gravi condizioni. Fra esplosive e incendiarie le bombe lanciate sono state una sessantina, la maggior parte delle quali lanciate sui quartieri industriali della città o nelle vicinanze della stazione. Su una linea secondaria il traffico ha dovuto essere in parte sospeso. E' già stato riferito che nella Limattalstrasse una casa è andata completamente distrutta: tutto intorno si ergono enormi cumuli di macerie. In altri punti della città altre case presentano un aspetto desolante.

I giornali pubblicano pagine intere di fotografie che raffigurano case crollate, case senza tetto, case infine con le facciate crivellate da scheggie di bombe. Crateri sono stati scavati in alcune strade. Inoltre sono pure andati distrutti in gran numero pali telegrafici e telefonici. Una bomba a scoppio ritardato è esplosa mentre alcuni operai erano intenti a riparare dei fili della corrente elettrica: gli operai sono rimasti feriti, alcuni gravemente. Notevoli danni ha riportato la rete ferroviaria della stazione merci, come pure danneggiate sono rimaste parecchie officine. Le autorità hanno potuto accertare che le bombe lanciate sul ponte ferroviario di Josephstrasse con effetti tanto disastrosi sono esplose tre ore e mezza dopo la loro caduta. Il traffico ferroviario lungo la linea in direzione di Oerlikon, era stato ristabilito, quando una seconda esplosione devastò un tratto di binario ferendo cinque ferrovieri. Secondo quanto afferma la Neue Zürcher Zeitung, *le bombe incendiarie avevano la data del 1938.*

Presentando questo quadro delle conseguenze dell'aggressione inglese il Bund così scrive: «Poichè i nostri appelli sono caduti finora nel vuoto, ci rimettiamo ora all'opinione pubblica mondiale per denunciare una Potenza che continua a venir meno alla parola data e che calpesta la neutralità di un piccolo Paese cercando di trascinarci in pericolose complicazioni».

Vittorio Fascetti

Il rapporto di Graziani al Duce Grande rilievo a Bucarest

Bucarest, 23

I giornali romeni pubblicano integralmente il rapporto del Maresciallo Graziani al Duce sulla prima fase delle operazioni tra Sidi el Barrani e Bardia, mettendolo in grande rilievo.

Nella stampa svizzera

Berna, 23

Il rapporto del Maresciallo Graziani al Duce annunciato alla radio svizzera nell'emissione di ieri sera e riassunto in quella di stamane è stato largamente riprodotto oggi da tutta la stampa svizzera.

I giornali argentini

Buenos Aires, 23

Tutti i giornali pubblicano integralmente, con molto rilievo, il rapporto del Maresciallo Graziani al Duce.

La Sovrana visita al Policlinico i feriti di guerra

Roma, 23

La Maestà della Regina e Imperatrice si è recata stamane al Policlinico per visitare i feriti di guerra degenti nella clinica Paolucci. La Sovrana si è indugiata presso ciascun ferito avendo per ognuno parole di affettuosa premura e di augurio.

Alte manifestazioni artistiche nel Protettorato boemo-moravo

Praga, 23

Il primo dicembre sono state inaugurate a Praga e in parecchie altre città del Protettorato di Boemia e Moravia esposizioni organizzate sotto la parola d'ordine: «La Nazione ai suoi pittori e ai suoi scultori». L'azione si svolge sotto il patronato del Ministro dell'Istruzione pubblica dott. Kapras e del Consiglio culturale della «Solidarietà nazionale» (Narodni Sourucentvi, unico partito politico ceco). Soltanto a Praga si hanno cinque esposizioni con 434 quadri e 114 sculture. A Praga e in 25 città della provincia sono esposte in tutto opere di 278 artisti.

Il 12 dicembre il Presidente dello Stato dott. Emil Hacha ha visitato due di queste esposizioni praghesi dove è stato festosamente accolto dagli artisti che espongono le loro opere. Il Presidente ha espresso il suo compiacimento rilevando la grande importanza di queste esposizioni che non soltanto rendono possibile a tutte le classi del popolo di imparar a conoscere opere dell'arte figurativa, ma recano anche soddisfazione e riconoscimento agli artisti stessi.

TEATRI E CONCERTI

Suzanne Danco alla Società dei Concerti

La mezzosoprano signora Suzanne Danco ha offerto iersera, nell'aula maggiore del Ginnasio «Dante», un concerto di arie e canzoni che abbracciavano quattro secoli di musica, cioè quattro forme diverse e opposte d'espressione, dalla gravità quasi ascetica di Bach alla dolcezza giocosa e morbida di Scarlatti, dalla arcadica sentimentalità di Caccini, alla comicità neoclassica di Rossini; e poi l'ansiosa e concitata squisitezza romantica di Schubert, la lievità vaporosa ma piena d'intellettuale compostezza di Brahms e la colorita impressionistica pennellata paesana, calda di sangue e impetuosa di razza, di De Falla. Soltanto un'artista di possibilità interpretative eccezionali, dotata di una raffinata sensibilità musicale e d'intelligenza lungamente educata alle esigenze stilistiche, della musica da camera, poteva assolvere degnamente il difficile compito. La signora Suzanne Danco, in possesso di una magnifica voce, ha il raro privilegio di signoreggiare le varie forme stilistiche e di infondere a ciascuna il senso recondito, l'intima grazia dolente o sorridente o mesta, il segreto profumo cioè il colore del tempo. Questa qualità interpretativa della signora Danco è frutto di una lunga preparazione, di uno studio colto e intelligente, per cui ella è in grado di impegnare i suoi mezzi vocali nelle prove più complesse e ardimentose, sicura di poter penetrare nonchè la forma, anche lo spirito della musica. La maturità tecnica della cantatrice è sempre accompagnata da una mirabile intuizione artistica, da un caldo impeto d'intelligenza. La sua voce conosce a meraviglia la grazia patetica delle effusioni, e il ritmo accelerato delle modulazioni, e l'incisività nel suggellare la frase e l'agilità e il nitore del comporre il lineamento melodico. Esempio di stile e di raccolta e appassionata intimità l'aria di Scarlatti: «Se Florindo è fedele» e incomparabile finezza di penetrazione nella leggiadra «Amarilli» di Caccini. Ma in Schubert la signora Danco ci ha rivelato l'anima dei Lieder, e in De Falla il fremito, la nostalgia spagnolesca. Artista di gran classe, il pubblico ha riconosciuto con fervidi battimani, le qualità superiori della cantatrice eletta e aristocratica, evocandola al podio da sola e insieme al maestro Luigi Toffolo, collaboratore impeccabile nel secondare l'interprete al pianoforte con esperta precisione. Fiori, omaggi e applausi alla signora Danco durante e alla fine del concerto.

v. t.

«Quis contra nos?». La rappresentazione del lavoro in tre atti di C. Veneziani: l'«Antenato», che doveva aver luogo domenica 22 corr., è stata rimandata al prossimo mese di gennaio.

Concerto d'archi al Dopolavoro Ferroviario. Sabato 28 corrente, alle 20.30, avrà luogo nella sede di piazza Vittorio Veneto un concerto d'archi sostenuto dall'orchestra diretta dal maestro Franco Gulli.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 20.45: Comp. Superiviste Taranto-De Filippo: Ultima rappresentazione di «Sempre più difficile».
NAZIONALE. 16: «Non me lo dire», con Macario e V. Osiri - S. Jachino.
EXCELSIOR. 15: «La maschera di ferro», Joan Bennett, L. Hayward.
PRINCIPE. 16: «Gli ammutinati», con Charles Bickford. emozionante.
FILODRAMMATICO. 15.30: 1.a visione «La tragedia del K 2», J. Loder-Sullivan, e Cecchelin nella rivista «Canta Primavera», 8 ballerine, 30 in scena.
FENICE. 15.30: «Melodie eterne», con G. Cervi, C. Montenegro, L. Beghi.
ITALIA. 15.30: «Canzone d'amore a Nanette», brioso, allegro, cantato, Jenny Jugo, Hans Söhnzer. I visione
REGINA. 15.30: «Angelo di cielo», film della comicità raffinata, con Mischa Auer, Joan Blondell.
IMPERO. 15.30: «L'amore più forte», il poema dell'amor materno con Käthe Dorsch e Paul Hörbiger. Il film Ufa premiato a Venezia.
REALE. 15.30: «I 3 cadetti», il più divertente film Enic.
GARIBALDI. 15: «Capitan Furia», con Brian Aherne, Victor Mac Laglen, June Laug e Paul Lucas.
MASSIMO. 15.30: «L'amore bussa tre volte», scintillante, allegro, con Fredric March, Virginia Bruce.
NOVO CINE. 15.30: «Il bandito della California», avvent. con Tom Tyler.
MODERNO. 15.30: «Maria Ilona» con Paola Wessely e «Werther», cantato, sentimentale.
ODEON. 15: «Delirio», l'atteso colosso di Ch. Boyer e Michèle Morgan.
SAVOIA. 15: «Il pirata ballerino», con Steffi Duna e Frank Morgan, a colori.
ARMONIA. 15.30: «Breve estasi», con L. Traver. Nuovi debutti varietà.
POPOLO. 15.30: «Avventuriera», E. Feuillère, G. Chevrier, donna redenta dall'amore e Shirley Temple.
AZZURRO. 15.30: «Guerra di valtzer», Renata Müller, Willy Fritsch.
RADIO. 15.30: «Il sogno di Butterfly», M. Cebotari, F. Giachetti. Topolino.
VITTORIA. 15.30: «Ritorno all'alba», Danielle Darrieux. Ultima ore 20.30.
CENTRALE. 15.30: «Frontiera senza legge», J. Wayne. II visione. Comica
ADUA. 15: «I banditi del Fiume Rosso», e «Il convegno dei 5».
VENEZIA. 15: «La stanza N. 13», super giallo, e «I battellieri del Volga» con Charles Vanel.
BELVEDERE. 15.30: «Napoli terra di amore», Tino Rossi e V. Romance.
CARDUCCI. 14.30: «Il vendicatore» e «Robinson Crusoè».

RISTORANTE 7 NANI (Cologna 41 - Tel. 50-15). Prenotatevi Feste Natale.

"Finalmente un imbecille,, domani al Rossetti

La Compagnia Taranto-De Filippo, che ha avuto in questi giorni così vivi successi al Rossetti con i suoi brillanti spettacoli, presenterà domani, alle 20.45, la nuova divertentissima rivista «Finalmente un imbecille» — esercizi di alta acrobazia quotidiana di D. Nelli ed M. Mangini — che sarà messa in scena con particolare originale sfarzo.

Stasera, alle 20.45, la Compagnia darà l'ultima replica della fortunata rivista «Sempre più difficile», che anche ieri è stata applauditissima.

Per prenotazione dei posti a questi spettacoli rivolgersi alla Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420.8). Ore 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Paola Della Torre. Ore 22.20: Concerto dell'organista Emilio Giani.

"Canta Primavera,, con Cecchelin al Filodrammatico

Con vivo successo è stata ieri accolta al Filodrammatico la nuova fantasiosa rivista triestina «Canta Primavera - Scampagnata al Cacciatore», presentata dalla Compagnia di Angelo Cecchelin. Molti applausi a Jole Silvani, Aura Grisi, Cecchelin, Serafini, ecc., e al balletto delle 8 danzatrici triestine, dopo ogni quadro e alla fine dello spettacolo. Da oggi si iniziano le repliche.

Mattinata della Associazione italo-germanica di cultura al Teatro Fenice

Giovedì 26 corr., alle ore 11 avrà luogo al Teatro Fenice una proiezione di film a cura dell'Associazione italo-germanica di cultura. Il programma è il seguente: 1) La Battaglia d'Olanda; 2) La battaglia del Belgio; 3) Il linguaggio delle pietre (documentario. La rappresentazione è dedicata ai soci, agli studenti ed agli invitati.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Domani, 25 corrente, alle 15 e alle 17, avrà luogo nella sede di piazza Vittorio Veneto il consueto spettacolo cinematografico. Nella stessa giornata spettacolo cinematografico alla sede di S. Vito alle 16, 18 e 20.

«Dimm». Sede B. Domenica, alle 15, spettacolo marionettistico. Per i soci ingresso gratuito. Alle 20 serata d'arte varia. Prenotazione dei posti presso la segreteria di sede (via Cassa di Risparmio 12).

RADIO 24 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12: Concerto del soprano Maria Concetta Zama. 12.20: Musica operistica. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15: Orchestra Cetra. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Musica da camera. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420,8 e 491,8): **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Paola Della Torre. 22 (circa): «Il presepe dello zio Eustacchio», scena di Carlo Barbera. 22.20: **Concerto** dell'organista Emilio Giani.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore 12: Orchestra moderna. 12.40: Complesso di strumenti a fiato. 13.15: Concerto sinfonico. 14.25: Corale Euterpe di Bologna. 20.30 (onda metri 230,2): **«I sogni di Natale»**, scena di Francesco Rosso. 21 (circa): «La madre e il fanciullo», fantasia di ninne-nanne di Giuseppe Pettinato, diretta dall'autore. 21.50: Complesso tipico degli zampognari di Atino: Melodie popolari di Natale. 22.15: Musica sinfonica.

Ustionata da una stufa

La casalinga Fulvia Oblach, di 9 anni, abitante in via Madonnina 30, giocando ieri con una bambola, si è inavvertitamente avvicinata, sino a toccarla, ad una stufa accesa. Oltre a bruciarle un pezzo di veste, le fiamme la hanno anche ustionata alle gambe, cosicchè ha dovuto essere subito trasportata all'ospedale Regina Elena. Colà le hanno prodigato le prime medicazioni e quindi è stata accolta nel reparto dermatologico. Guarirà in un mese.

Investito da un'auto

Alle 21.30 di ieri l'auto pubblica «T. S. 3964», diretta alla Stazione centrale, ha investito in piazza dell'Impero il commerciante Edoardo Matosel, di 51 anni, abitante in via Fonderia 8.

Nell'urto il Matosel ha riportato una ferita alla palpebra superiore sinistra o delle escoriazioni alla regione zigomatica. Il Matosel, che è stato medicato all'ospedale Regina Elena, guarirà in una diecina di giorni.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	21	23
Rendita 5%	95.45	95.40
Rendita 3½%	76.10	76.10
Redimibile 3½%	74.25	74.15
Redimibile 5%	96.60	96.55
Obbligaz. Tre Venezie	94.10	94.25
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.40
Buoni Tes. nov. 1943	95.85	95.85
Buoni Tes. nov. 1944	98.75	98.65
Buoni Tes. nov. 1949	100.—	100.—
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	492.—	493.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	500.—	501.—
Elettr. Ferrovie Stato	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	442.—	442.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	874.—	874.—
Assicuratrice Italiana	615.—	620.—
Infortuni	2045.—	2045.—
Riun. Adriatica ser. A	1900.—	1920.—
Riun. Adriat. ser. B	1890.—	1900.—
Gerolimich	241.—	241.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1190.—	1186.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	85.—	85.—
Tripcovich	538.—	538.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	420.—	430.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	151.50	151.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	730.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	268.—	268.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 24 dicembre 1940:

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 2 marinai, 2 fuochisti.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgente Grosseto. Non possiamo darvi quelle notizie. Scrivete direttamente al Comando del reparto che vi interessa.

Teodoro. Abbiamo girato a persona competente la vostra domanda, ma fino ad oggi non ci è pervenuta la risposta. Speriamo potervela dare quanto prima.

Mebi Mibe. La quota parte della 13.a mensilità viene corrisposta mensilmente agli impiegati richiamati conglobata con lo stipendio. Essendo vostro marito richiamato dal 10 gennaio, da parte del datore di lavoro dovrà essere corrisposto, per i 10 giorni che è stato in ufficio, 1/36 dell'importo della tredicesima mensilità.

Brendiero. No, quella personalità non aveva preso parte alla guerra in A. O.

(Segue nel *Popolo di Trieste Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.**

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.– Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.– A

RAGAZZA giovane, slovena, volonterosa, offresi. Via Piccardi 38, portineria. 78747 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.– Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.– B

BAMBINAIA esperta parli italiano tedesco, lunghi attestati, cercasi prontamente per Roma, ottimo stipendio. Offerte dettagliate Cassetta 34038 B, Unione Pubblicità. 34038 B
PICCOLA famiglia cerca donna tutto fare. Offerte Cassetta 34034 B, Unione Pubblicità. 34034 B
PRESTASERVIZI giovanissima cercasi ore da combinarsi. Mazzini 33, primo piano. 78735 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.– Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.– C

CONIUGI offronsi autista domestico, cuoca o portinai, ovunque. Referenze. Auail, Tarcento. 5686 C
INFERMIERA offresi per massaggi assistenze. Via dell'Istria 84 (riscaldato). 78726 C
VEDOVA civile offresi assistenza, compagnia signora, espertissima, oppure governo casa presso persona sola. Rivolgersi panetteria via Paudiana 8. 48623 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 2 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 48635 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.– D

BARBIERE per oggi, garzona parrucchiera, cercansi. Salone Pino, Giulia n. 39. 34048 D
BARBIERE per oggi cercasi. Via del Rivo 22. 48608 D
CERCANSI ovunque persone disponibili, lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscolo, unitamente campione lavoro eseguirsi. «Stabart», Pietro Peretti 29 B, Roma. 5640 D
IMPORTANTE società cerca ingegnere elettrotecnico, energico, per direzione stabilimento fabbricazione in serie motori, apparecchiature elettriche automatiche. Necessitano doti primissimo ordine, possibilmente persona abbia coperto mansioni consimili estero. Scrivere dettagliatamente posti occupati, referenze, a Cassetta 102 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5684 D
IMPRESA costruzioni assumerebbe per lavoro stradale gallerie cementi e per altri di bonifica, capicantiere assistenti, capisquadra, contabili per paghe operai solo se lunga esperienza e idonei fisicamente, moralmente e dotati referenze ineccepibili. Scrivere: Cassetta 5687 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5687 D
LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Via Giulia 28. 34048 D
RAGAZZI giovani battipelle assumonsi. Fiorenza, via S. Nicolò 11. 48627 D
RAGAZZO portalatte cercasi immediatamente. Latteria via Corsica 3. 78740 D
RAGAZZO cercasi. Via Ghega 11. 48613 D
STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco, italiano, cercasi immediatamente da ditta germanica in Genova per impiego stabile. Pretese, referenze, curriculum vitae. Cassetta 5682 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5682 D
VENDITRICE per panetteria cercasi prontamente. Commerciale 7, Pieri, telefono 63-52. 78736 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.– E

IMPIEGATO stabile cerca ingresso scale tranquillo con riscaldamento. Cassetta 34042 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.– F

A. A. A. CENTRALI ingresso libero riscaldamento vitto. S. Nicolò 2-I. 78729 F
A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 7094 F
A. A. CAMERA mobiliata un letto affittasi. Madonnina 43-I, sinistra. 78734 F
A. BELLA mobiliata riscaldamento volendo vitto. XX Settembre 5-I, sinistra. 78749 F
A. MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Torrebianca 25-II, destra. 78751 F
A. MOBILIATA, salotto lussuoso, affittansi. XX Settembre 27-I, destra. 78731 F
CAMERA mobiliata semilibera affittasi prontamente anche giorni. Crispi 15, quarto. 78742 F
CAMERE mobiliate due affittansi. Via Artisti 3, secondo, destra. 78728 F
CAMERETTA vuota affittasi. Via Ponziana 6, mezzanino, destra. 48604 F
ELEGANTE bagno telefono riscaldamento volendo vitto affittasi prontamente. Rossetti 11-III. 78739 F
MATRIMONIALE elegante affittasi a distinto. Via Crispi 33, porta 12. 78738 F
MATRIMONIALE affittasi, anche provvisoriamente, eventualmente cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 34059 F
MATRIMONIALE elegante, eventualmente comodo cucina, affittasi. Galileo 24, porta 9. 48614 F
MOBILIATA bella una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 78744 F
MOBILIATA indipendente, unico subinquilino, affittasi. Kandler 3-II, porta mezzo. 78746 F
MOBILIATA indipendente, stufa, affittasi, pressi Stazione. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 78727 F
MOBILIATA elegantemente, stufa, affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 48624 F
MOBILIATA bella, soleggiata, stufa, affittasi persona seria. Manzoni 4-II. 48616 F
PENSIONE Suore: cameretta soleggiata, vitto abbondante. Modicità. Via Commerciale 26, primo. 78717 F
STANZA con o senza vitto, via Nizza (Coroneo), affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 48619 F
STANZA ingresso libero affittasi prontamente (escluse donne). Commerciale 14, primo. 48610 F
STANZETTA ingresso libero, bagno, telefono e vitto. Via Mazzini 18-I. 48607 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.– G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc., imparerete rapidamente alla Berlitz Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
SUPERECONOMICAMENTE: violino, pianoforte (prestandoli). Mandolino. Solfeggio. Doposcuola. Pianoforti superaccordature. Vidali 10, Scuola. 8158 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.– H

ASSEGNI tre Cassa Risparmio Pola lire 544.35 smarriti. Rinvenitore mancia competente. Galbani, piazza Ospedale 6. 78733 H
GUANTO genere pelle cinghiale smarrito giovedì 19 probabilmente via Trenta Ottobre. Mancia lire venti. Indirizzo al Piccolo. 48625 H
MANTELLINA pelle nera smarrita via Ciamician. Mancia portandola via Ciamician 7, portineria. 78730 H
MEDICINE smarrite venerdì, mancia inviandola piazza Tommaseo 2, quarto, sinistra. 48638 H
PELLICCIA nera, volpe, fodera grigia, smarrita piazza Goldoni, piazza Caduti Fascisti, via Cesare Battisti. Mancia portandola Fabio Severo 35. 34046 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.– I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
APPARTAMENTI bellissimi case nuovissima costruzione 2-3 stanze bagno cucina, affittansi prontamente. Viale Sonnino 45-47, Agro 1-3. Amm. Malis, Carducci 10. 34055 I
APPARTAMENTI bellissimi case nuove soleggiate 2-3 stanze, bagno, cucina, affittansi prontamente via Sottoripa 8, Cologna 70. Amm. Malis, Carducci 10. 34053 I
APPARTAMENTO 4 stanze 2 camerini cucina, paraggi Kandler, 260 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78737 I
APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, 3 stanze, accessori, termosifone, bagno, affittasi. Telefonare 26-406. 48627 I
APPARTAMENTO bellissimo 1 stanza stanzino bagno cucina affittasi prontamente. Via Guardia 1. Amm. Malis, Carducci 10. 34054 I
APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze bagno cucina conforto moderno affittasi prontamente via Sottoripa 6. Amministrazione Malis, Carducci 10. 34052 I
BELLISSIMO appartamento 2 stanze bagno cucina casa nuova affittasi prontamente via Bosco 24. Amm. Malis, Carducci 10. 34056 I
LOCALI per ufficio 4 stanze affittansi prontamente. Via Torrebianca, 13-II. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, Carducci 39. 48618 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.– L

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, posizione centrale, due tre stanze, cucina, bagno, cercasi prontamente. Cassetta 33940 L, Unione Pubblicità. 33940 L
APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, cercasi, acquistando eventualmente mobilio. Offerte Cassetta 34040 L, Unione Pubblicità. 34040 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– M

A. A. CAPPOTTO uomo finissimo vendesi metà prezzo. Timeus 4-II. 34047 M
A. A. PELLICCIA persiano grigio, pelliccia persiano nero, pelliccia zampine persiano nero. Devidè, corso Garibaldi n. 11. 33826 M
CAPPOTTI ragazzo calzoni vestito loden occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 34044 M
CAPPOTTI uomo tre, vera occasione, metà prezzo. S. Zaccaria 6, terzo. 48639 M
CAPPOTTI loden uomo nuovi occasione. Corso Vitt. Em. 2-II, sinistra. 78721 M
CAPPOTTI due nuovi uomo vendonsi occasione. Sorgente 3, porta 10. 78720 M
CAPPOTTI vestiti uomo nuovi vendonsi occasionissima. Via Gambini (ex Ferriera) 5, porta 10. 48569 M
CAPPOTTI vestiti loden uomo cappotti signorina, occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 78725 M
CAPPOTTI nuovi uomo bellissimi occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 34051 M
CAPPOTTI uomo ragazzo bambino, vestito uomo, vendonsi. Bosco 18-II, sinistra. 34061 M
CAPPOTTO signorina nuovo elegante moderno vendesi 140 occasionissima. Indirizzo Piccolo. 7093 M
CAPPOTTO uomo grigio vera occasione. Via Donadoni 6-II, sinistra. 48617 M
CAPPOTTO loden vestito nuovi vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 48605 M
CASSAFORTE Tanczos grandezza media vendesi. Indirizzo Piccolo. 78718 M
COPERTA pura lana, matrimoniale, tappeto copridivano, pelliccia talpa, altra interna gattorusso, vendonsi occasione. Gallina 2, portiere. 0033867 M
DISCHI opere ballabili lire 2, grammofono valigia Columbia, binoccolo prismatico, radiogrammofono, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 34063 M
GRAMMOFONO nuovo vendesi. Battisti 29, Nencini. 78723 M
GRAMMOFONO valigia 65; altro nuovo, dischi, vendonsi. Battisti 9, quarto. 48629 M
«KOSMOS» Mayers Conversations Lexicon, venti volumi, ottimo stato, vendo occasione. Valencic, Narini 58, San Pietro del Carso. 2200 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12. 48634 M
MACCHINA cucire rientrante, altra fissa, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 48637 M
MACCHINA maglieria Dubied, altra pelliccíaio e rimagliatrice calze vendonsi. Natale, Battisti 12. 48633 M
MACCHINA scrivere portatile, addizionatrice, scrivania, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 48636 M
MOTORI elettrici, raddrizzatori al selenio per carica accumulatori, vendonsi. Telef. 4922. 48622 M
PELLICCIA grigia nuova, vestito sciatrice, sci e volpe nera vendonsi. Via U. Foscolo 15-II. 48628 M
PELLICCIA uomo puzzola collo lontra. Dopo le 13. Boccaccio 11, porta 8. 78745 M
PELLICCIA uomo castorino collare agnellino Persia ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 78719 M
PELLICCIA uomo nuova misura piccola lire 600, altra nera donna usata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78743 M
PELLICCIA grigia, scarponi sci 37, violino occasione vendonsi. San Nicolò 2. 78732 M
PELLICCIA nuova capretto nera qualunque prezzo. Roma 18, mezzanino, sinistra. 34050 M
PELLICCIA agnellino nuova vendesi giornata, vera occasione. Goldoni 9, sartoria. 34066 M
PELLICCIA nera nuovissima lire 650, altra magnifica vendonsi urgentemente occasione. Guerrazzi 11-II. 34067 M
PELLICCIE grigia, marron, vendonsi occasione. Visitare martedì e giovedì Mazzini 33-IV. 34045 M
PRESEPIO artistico con statuette vendesi occasione. Via Università 15, Liguori. 48615 M
RADIO recente, altra piccolissima, vendonsi qualunque prezzo. Sonnino 4-II. 34049 M
RADIO Telefunken quadrionda nuovissimo lusso vendesi dalle 16. Indirizzo Piccolo. 48630 M
SCI completi seminuovi vendonsi straoccasione. Valdirivo 22, secondo, porta 7. 34035 M
STUFA gas Kisol altra 75 altra petrolio carbone legna vendonsi. Bosco n. 12. 34062 M
STUFA grande, tubi, legname, grandi vetri vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 34057 M
STUFE a segatura consumo minimo vendonsi. Molino vento 41, bandaio. 48630 M
TAPPETI persiani originali, quadri autori vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 48611 M
TAPPETI diverse misure prezzo. Scorcola Coroneo 687 (via Fabio Severo 32). 34065 M
TAPPETO persiano 275 per 375, Argaman 200 per 300, servizio lavamano argentone, stufetta elettrica. Monte 1, tappezziere. 78559 M
TAPPETO 300 per 300 Ferahan vendesi. Indirizzo Piccolo. 48612 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– N

CASSAFORTE o armadio in ferro acquisterebbesi. Offerte Cassetta 23579 N, Unione Pubblicità. 23579 N
FUCILE moderno, di marca, calibro 12 cercasi. Stuparich, via Laghi 4, telefono 26736. 48621 N
PIANINO acquistasi, marca e prezzo pregasi telefonare 7967. 5000 N
STUFA ferro fuoco continuo piccola cercasi. Offerte Cassetta 34033 N, Unione Pubblicità. 34033 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– NN

A. A. A. A. SALOTTILETTO, sale pranzo, cucine. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 48606 NN
A. A. MATRIMONIALE nuova vendesi occasione. Piazza Sansovino 8. 34060 NN
CAMERA nuova moderna vendesi rarissima occasione. Ginnastica 34, falegname. 78748 NN
CUCINA lussuosa, perfetta, vendesi sottocosto. Crispi 51, falegnameria. 48631 NN
LETTI con susta, divano, lavamano con specchio, altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78722 NN
PIANINO germanico rinomata marca garantito vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 34064 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– O

A. ACQUISTASI argento oro disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 78750 O
A. BRILLANTI, oro, argento, orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni bigliett. Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40.
ACQUISTA migliori prezzi oro, argento, brillanti, orologi, Gioielleria Marzari, piazza dell'Impero 13 (accanto Cine Regina), telef. 90-16. 1417 O
ACQUISTO oro, argenteria, brillanti, ai prezzi massimi, anticipo per disimpegno preziosi. Borsatti: corso Vitt. Em. III 39. 78655 O
CARRO matto d'occasione portata circa 10 tonnellate montato possibilmente su ruote gommate, acquistasi. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 11 S, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5688 O
FELIX. Lozione ristoratrice delle chiome femminili, antiforfora, anticalvizie, arresta regresso capelli. Uomini, signore ottengono risultati sensazionali. Presso Zernitz, Trieste, via Roma 5. 5546 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.– OO

OSTI e trattori: filtrati dolci, vini veronesi e istriani, presso Bressani, via Zonta 7. 47355 OO
PER Natale bottiglie vino Refosco spumante troverete via Maiolica 17. 78562 OO

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.– R

PRESTITI impiegati contro cessioni, liquidazioni celerissime. Istituto Italiano Sovvenzioni, Roma, Colarienzo n. 28. 5677 R
SOCIO per commercio avviato frutta cercasi, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 78752 R
100.000 primo rango su stabile nuovo valore 700.000 cercansi subito, trattasi direttamente. Offerte Cassetta 34030 R Unione Pubblicità. 34030 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.– S

CASA anche vecchia, purchè abitabile modernamente, acquistasi, esclusi mediatori. Cassetta 34032 S, Unione Pubblicità.
PROPRIETARIO vende stabile centro, rendita elevatissima, affarissimo, saldoprezzo 500.000. Cassetta 34041 S, Unione Pubblicità.
TERRENO per costruzioni, cinque sei piani, vendesi anche singolarmente. Offerte cassetta 34031 S Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola.

CORTINA affittasi appartamento …

Diversi

ALBERGI di Natale vendonsi …

Il 21 corr., si spense serenamente

Pia Pasini n. Tiani

lasciando nel più profondo dolore il marito colonnello GASPARE PASINI, il figlio dott. ANTONIO, la sorella LUCIA TIANI e i nipoti dott. FRANZ e dottor HANS NEUNER.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1940-XIX.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della SOCIETA' ANONIMA VENEZIANA ESERCIZIO BACINI DI VENEZIA annunciano con dolore la morte avvenuta il 22 corrente, del loro Sindaco

comm. ANTONIO TEDESCHI

che fu iniziatore e per lunghi anni attivo collaboratore della Società.

Venezia, 23 dicembre 1940-XIX.

Il DIRETTORIO DEL SINDACATO FASCISTA DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI DI TRIESTE commemora con profondo dolore la perdita del camerata

comm. ANTONIO TEDESCHI

Procuratore dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico

apprezzatissimo collaboratore e membro del Direttorio del Sindacato dalla sua fondazione.

Il 21 corrente, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere

Maria Anna Miclavez

La cognata ELISA MICLAVEZ e i nipoti MICAELA in NUVOLI ed ENRICO ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 dicem. 1940-XIX.

Il presente serve da partecip. diretta

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 2

La «OMMSA» OFFICINE MECCANICHE METLICOVITZ S. A. annuncia con dolore il decesso, avvenuto il giorno 22 dicembre del

comm. ANTONIO TEDESCHI

suo apprezzato Consigliere di Amministrazione sino dalla fondazione della Società, del quale serberà la migliore e più grata memoria.

Trieste, 23 dicembre 1940-XIX.

Il 21 corr. si spense serenamente

GRAZIANO MREULE

I famigliari, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 23 dicembre 1940-XIX.

La «ADRIATICA» S. A. DI NAVIGAZIONE ricorda il compianto suo Ufficiale di macchina, signor

Nicolò Zudenigo

in occasione della sua morte.

Trieste, 24 dicembre 1940-XIX.

Maria ved. Klun

dopo laboriosa esistenza, è spirata improvvisamente il 21 corrente.

A tumulazione avvenuta, danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero, i figli … in SCARPA, GIUSTO, ANNA in FRANZUTTI e ARMANDO, nonchè i generi e nipoti.

Trieste, 24 dicembre 1940-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 2

La notte del 21 dicembre, dopo lungo soffrire e col conforto dei S.S. Sacramenti, si è spenta a 88 anni

Maria ved. Pagnacco

Nel più profondo dolore, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti ne danno l'annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 23 dicembre 1940-XIX.